

anno XIII n. 09 OTTOBRE 2008 - www.civetta.info

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

PROFUGHI CHI SPARA SULLA CROCE ROSSA

**TRATTORIA
BIRBESI**
Tel. 0376 849732
Via Sajore, 19 - Birbesi di Guidizzolo MN

 **olivetti**
DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

D&M internet service provider

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**



LA CIVETTA

Editrice Pegaso s.n.c.

Direzione e Redazione
via Mazzini, 109
46043 Castiglione d/Stiviere, MN
tel. 0376 638619 (Libreria Pegaso)
fax 0376 670851
e-mail: lacivetta@dsmnet.it
Registrazione
Tribunale di Mantova N° 6/96
del 14.03.1996

www.civetta.info

Redazione

Direttore

Claudio Morselli

Direttore responsabile

Luca Angelini

Codirettore Attualità

Luca Morselli

Codirettore Cultura

Luca Cremonesi

Redazione:

Fabio Alessandria

Eliseo Barbàra

Davide Bardini

Giovanni Caiola

Paolo Capelletti

Damiano Cason

Assan Cisse

Camilla Colli

Ilaria Feole

Dario Ferrarini

Morena Maiella

Enrico Marini

Fabrizio Migliorati

Marzia Sandri

Carlo Susara

Erica Vivaldini

Grafica

studio RODIGHIERO associati s.r.l.

Stampa

tipolitografia SOLDINI s.n.c.

LA CIVETTA

è distribuita nei comuni di:
Castiglione delle Stiviere, Asola,
Carpenedolo, Castel Goffredo,
Cavriana, Ceresara,
Desenzano del Garda, Goito,
Guidizzolo, Lonato, Medole,
Montichiari, Monzambano,
Ponti sul Mincio, Solferino,
Volta Mantovana.

6.000 copie

in distribuzione gratuita

abbonamento annuo 15 euro
sostenitore da 50 euro
da versare sul c.c.p. n°14918460
intestato a Pegaso snc, via Mazzini
109, Castiglione delle Stiviere
oppure presso Libreria Pegaso
Centro Commerciale Benaco,
Via Mazzini 109, Castiglione d/S

L'editore si rende disponibile per eventuali
segnalazioni relative al diritto d'autore.

chiuso in redazione il 01 ottobre 2008

UNIPOL ASSICURAZIONI

**DOVE
I TUOI VALORI
DIVENTANO
I NOSTRI VALORI**

ASSITEAM snc

**AGENZIA GENERALE
CASTIGLIONE d. STIVIERE**
tel. 0376/630178 - 0376/671240

VOLTA MANTOVANA
tel. 0376/83186 - 801686

ASOLA
tel. 0376/710568

GOITO
tel. 0376/604150

CASTELLUCCHIO
tel. 0376/438757

GUIDIZZOLO
tel. 0376/847070

**AGENZIA GENERALE
MONTICHIARI**
tel. 030/9962327

ISORELLA
tel. 030/9529093



olivetti



DSMnet internet service provider

DAL SASSO MARIO SNC
di Dal Sasso Marco & C.

CONCESSIONARIO OLIVETTI

46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)

Via Mazzini, 7 - Tel. (0376) 631153 - 671067

Codice Fiscale - Partita I.V.A.: 0122343 020 6

C.C.I.A.A. MN 145738 - Iscrizione Tribunale MN N. 7793

E-Mail: assist@dsmnet.it - info@dsmnet.it



di Zuccati Alessandro



un'occasione imperdibile

questo è il momento!

acqua calda e riscaldamento dal sole

al 55% in meno

con un pannello solare finanziato dallo stato

Idrozeta di Zuccati Alessandro
impianti idraulici, riscaldamento & condizionamento
via Durant, 51 Castiglione delle Stiviere - Mantova
tel. 0376/632356 cel. 338/1717135

SOMMARIO

5 CASTIGLIONE
BIOCICLO

6/7 CASTIGLIONE
QUARTIERI IN MOVIMENTO

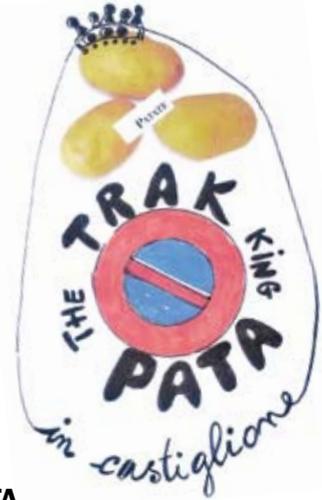
9 CARPENEDOLO
DISSERVIZI POSTALI

14 SPECULARE
DOMENICO BRUNELLI

16 SPECULARE
TESTIMONI DI GEOVA

19 MARGINI
SURGE ET AMBULA

PATA... PATA...
PATATRAK!



PATA
CONTRATTO SCADUTO
IL 31 DICEMBRE 2005!!!

I dipendenti rivendicano un rapido, positivo e dignitoso rinnovo del contratto integrativo aziendale.

L'EDITORIALE CHI SPARA SULLA CROCE ROSSA

di Claudio Morselli

Dove sono i moderati del centrodestra? Dove sono i cattolici castiglionesi? C'è qualcuno che ha qualcosa da dire su come sono stati accolti, a Castiglione delle Stiviere, gli 80 profughi somali e sul trattamento che è stato riservato alla Croce Rossa? Dopo aver subito due mesi di offese, insulti e pesanti insinuazioni, il Comitato Locale della Croce Rossa è intervenuto, in modo pacato e argomentato, per sostenere le proprie ragioni, e il sindaco di Castiglione che fa? Lo accusa di essere "offensivo e insultante". È incredibile, sembra la favola del lupo e dell'agnello. Che tristezza, che pena dover constatare la **degenerazione politica e morale** in cui è sprofondata l'istituzione pubblica municipale con la penosa polemica sul profughi somali e l'incredibile linciaggio della Croce Rossa. In questi ultimi due mesi ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori. **L'incivile contrarietà dell'Amministrazione Comunale alla presenza dei profughi**, la "mobilitazione" della Lega, le voci (false) su (inesistenti) "problemi logistici e sanitari" e le insinuazioni su una presunta "mancanza di gestione trasparente" da parte della Croce Rossa. I capigruppo della Lega e di Forza Italia che scambiano i rifugiati politici per clandestini, inventandosi, per l'occasione, lo status di "clandestino-rifugiato", e che si oppongono a qualsiasi intervento di solidarietà, lamentando una scarsità di

risorse finanziarie che essi stessi hanno contribuito a creare con lo **sperpero di milioni di euro** per la realizzazione delle loro opere pubbliche faraoniche e spesso discutibili, se non inutili o dannose. E i vari capi e capetti della politica locale che puntano il dito contro la Croce Rossa e ne pretendono lo sfratto, per lo sgarro subito: "Rescindere il contratto!"... "Togliere la palazzina alla Croce Rossa!"... E la giunta comunale che, non solo revoca la convenzione, ma passa la pratica all'avvocato per chiedere "il risarcimento degli ingenti danni patiti dal Comune". E il Sindaco che, mettendone in dubbio lo spirito umanitario, insinua il sospetto che la Croce Rossa voglia solo "accaparrarsi le ingenti risorse messe a disposizione dal ministro dell'interno" e ne contesta la "congruità delle voci di spesa", con un esplicito quanto meschino riferimento alle spese per "svago e intrattenimento degli ospiti". C'è da restare allibiti, con queste persone e con questa mentalità la Croce Rossa, di sicuro, non sarebbe mai nata! Non dobbiamo dimenticare che la contestazione del Comune di Castiglione riguarda un intervento umanitario, realizzato dalla Croce Rossa su incarico del ministro dell'Interno, nei confronti di persone per le quali la **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** garantisce il diritto di asilo. Sono persone che dovrebbero essere accolte con rispetto, umanità e solida-

rietà. A Castiglione hanno trovato, invece, **ostilità e beghe politiche**. La presunta inadempienza contrattuale della Croce Rossa è chiaramente un pretesto, come ha dimostrato - documenti alla mano - il consigliere Tiana. Ma se anche il Comune avesse effettivamente delle ragioni, ciò non giustificherebbe comunque il **durissimo conflitto istituzionale** aperto con la Croce Rossa che causa - ha ragione il presidente nazionale Barra - un **grave danno d'immagine alla città** e pregiudica pesantemente il rapporto di reciproca stima, fiducia e collaborazione che c'è sempre stato tra i due enti. È una polemica inimmaginabile, con la quale l'Amministrazione Comunale di Castiglione delle Stiviere sta scrivendo una delle pagine più brutte della propria storia. I diritti umani diventano carta straccia, la solidarietà non esiste più (o esiste solo perché "altri hanno scelto per noi"), la Croce Rossa trattata come un mariuolo, con arroganza e disprezzo... Il tutto, purtroppo, perfettamente in linea con la deriva di intolleranza, razzismo e xenofobia verso cui sta svolando il nostro paese. L'atteggiamento cinico di ostilità alla solidarietà che esprimono gli esponenti della maggioranza, oltre ad essere moralmente inaccettabile, risulta quantomeno contraddittorio rispetto allo status di "cattolico praticante" di cui molti di essi risultano vantarsi.



Buona partecipazione di pubblico al primo appuntamento di "Colori, Suoni e Sapori d'Italia" che si è svolto domenica 28 settembre

CASTIGLIONE LE REGIONI ITALIANE IN PIAZZA DALLO'

di Luca Morselli

Dopo il lavoro infinito e costosissimo di riqualificazione del centro storico sul piano dell'arredo urbano, parte ora l'opera di riqualificazione sociale, nell'ottica di una creazione di spazi pubblici, sede di avvenimenti a carattere culturale e turistico. Uno di questi eventi organizzati per riportare "la gente in piazza" è l'iniziativa "Colori, suoni e sapori d'Italia", pensata, voluta e studiata dall'assessorato al turismo di Castiglione e dal suo occupante, **Sergio Milanese**, insieme alla Pro Loco, attraverso il neonato organismo IAT, acronimo che sta per Informazione e Accoglienza Turistica. Lo IAT è un ufficio sorto nell'ambito provinciale - che vanta altre tre sedi: a Mantova, Sabbioneta e San Benedetto Po - e di cui Castiglione diventa il referente per tutta la zona dell'Alto Mantovano con Garda e colline Moreniche annesse. Ha il compito di studiare e affrontare i flussi turistici che attraversano il territorio, per offrire loro un'adeguata offerta informativa e propositiva, oltre al tentativo di tracciare un "identikit" del turista moderno, al fine di rendere l'accoglienza delle nostre zone il più interessante e al passo con i tempi possibile. L'iniziativa-evento "Colori, suoni e sapori d'Italia" muove da una proposta che vuole **far incontrare**

e confrontare le tradizioni regionali italiane, nelle loro sfaccettature folcloristiche, culinarie e geografiche, onde, ogni ultima domenica del mese, a partire da domenica 28 settembre, le risorte (?) piazza Dallò e via Pretorio ospiteranno banchetti, stand, danze, assaggi, esposizioni di volta in volta appartenenti ad una diversa regione italiana. Si è cominciato il 28 settembre con l'Emilia Romagna, quindi con la Calabria in ottobre e via di seguito, nell'intenzione di ospitare tutte le regioni e tenere viva l'iniziativa-evento fino all'estate prossima. Lunedì 8 settembre, nella sala della Pro Loco di Castiglione, c'è stata la presentazione dell'iniziativa, insieme ad una chiarificazione, appunto, di che cosa sia lo IAT e del suo ruolo. Presenti il Sindaco, la responsabile dello IAT Donatella Marai, il già citato assessore al turismo Sergio Milanese, vero ideatore del tutto, l'assessore al turismo della Provincia Roberto Pedrazzoli, il responsabile della Asso Viaggi di Mantova Gianni Rebecchi e il dott. Cornacchia in rappresentanza della Camera di Commercio di Mantova. Tutti interventi abbastanza noiosi e "dovuti", tranne quello di Sergio Milanese, l'unico che conosce, insieme allo IAT, l'iniziativa in tutti i suoi molteplici aspetti. L'assessore ha infatti spiegato

di come i fondi per le prime quattro "puntate" siano arrivati "per il 90% dagli sponsor, Barilla, AirBee e EnterPrise, e che quindi il peso dei contribuenti castiglionesi sarà irrisorio". Concedendoci, dopo le illustrazioni e le lodi, qualche osservazione critica, crediamo che l'ideazione e la ragion d'essere di "Colori, suoni e sapori d'Italia" siano genuini e positivi, soprattutto per il tentativo di vitalizzare e popolare il centro storico castiglionesse, agonizzante da anni e morto definitivamente con la costosa colata di cemento e la chiusura al traffico, volute dalla giunta scorsa e da quella attuale, che sono poi la stessa cosa, in maniera imprescindibile nel mega progetto di riqualificazione. Un progetto che, insieme a tutte gli altri salatissimi e faraonici lavori pubblici, ha svuotato la cassa erariale comunale. Non è sembrata infatti per nulla sorprendente la non troppo velata **richiesta rivolta agli enti provinciali di aiuti economici** durante la presentazione: aiuti economici per allestire un evento nel centro storico appena riqualificato, che con la riqualificazione ha tolto gli ultimi soldi per organizzare per l'appunto l'evento nello stesso centro storico. Suona un po' distorta ma un giro, o due, in piazza, lo faremo volentieri.

SoSTARE IN CONFLITTO

Nel mese di ottobre, alla Scuola Media Padre Costanzo Beschi e all'Istituto Gonzaga di Castiglione, parte il progetto **SoStare in conflitto**, promosso da Castiglione Alegre e finanziato dalla sezione soci della Coop di Castiglione, con la donazione dei

punti sociocoop, nell'ambito dell'iniziativa "Futuro prossimo - progetti per le nuove generazioni". L'intervento affronta il problema della violenza tra i giovani, intervenendo per fornire loro le conoscenze e gli strumenti utili per gestire i conflitti

utilizzando un metodo nonviolento. Il percorso è gestito da una formatrice e da un formatore che fanno parte del gruppo dei formatori del CSVM (Centro Servizi del Volontariato di Mantova) e del Coordinamento per la pace di Mantova.



L'EMERGENZA RIFIUTI A BIOCICLO

di Franco Tiana

Nei primi mesi del 2008 l'opinione pubblica assisteva indignata alla situazione dei rifiuti nelle Vie di Napoli.

Emergeva in tutta la sua drammaticità, la presenza di numerosissime discariche abusive di rifiuti tossici e nocivi, in buona parte provenienti dalle aziende del Nord, che negli ultimi dieci anni sono stati sotterrati nelle campagne di Napoli e Caserta con la complicità della camorra. Le analisi effettuate nei terreni di queste discariche abusive, avevano evidenziato una contaminazione del suolo e delle falde acquifere che metteva in pericolo la salute dei cittadini. Le forze politiche che compongono il governo attuale fecero di tutto per drammatizzare la situazione e strumentalizzarla per fini elettorali. Una volta vinte le elezioni, il Presidente del consiglio chiede alle Regioni di farsi carico dell'emergenza rifiuti in Campania, e **le regioni che dissero di no a Prodi rispondono di sì a Berlusconi**. Il Sindaco di Castiglione, senza tener conto che l'opinione pubblica ha ancora negli occhi le immagini di quel periodo, il 15 settembre ha indetto una conferenza stampa in cui ha annunciato l'arrivo a Castiglione di rifiuti umidi provenienti da alcuni Comuni della Campania perché siano trattati presso gli impianti della società Biociclo, che vede il Comune di Castiglione come maggiore azionista, ma non il solo. Il Sindaco Paganella, anziché consultare il Consiglio Comunale e la sua stessa maggioranza e tantomeno la cittadinanza castiglione, ha condiviso e sostenuto la decisione assunta dal Presidente della Biociclo Belluzzi, che candidamente ha dichiarato sulla stampa che far arrivare a Castiglione tremila tonnellate di rifiuti dalla Campania, avrebbe fruttato **250mila euro**, e questo senza incorrere in iter burocratici lunghi e fastidiosi (che durano due anni) e arrogandosi il diritto di non renderne conto a nessuno. Dopo queste dichiarazioni si capisce che le motivazioni che hanno spinto il Sindaco e il Presidente della Biociclo a prendere

urgentemente questa decisione, senza consultare nessuno, è semplicemente **l'occasione di un (presunto) rapido guadagno**, che sarebbero un toccasana per le finanze del Comune di Castiglione, che è indebitato fino al collo e sta escogitando tutti i modi possibili per fare cassa. L'ultimo espediente è di farsi **anticipare dall'Indecast 2milioni e 600mila euro** come "anticipo di nove anni (!!!) di canoni di concessione del servizio idrico integrato". Il Presidente della Biociclo e il Sindaco di Castiglione sicuramente hanno avuto troppa fretta nel prendere questa decisione, e la sua stessa maggioranza gli si è rivolta contro, facendo saltare presidente e consiglio di amministrazione di Biociclo. L'aver individuato in **Belluzzi il capro espiatorio** della vicenda non risolve certo la situazione, perché lo sponsor ufficiale di tutta l'operazione, il Sindaco, è ancora al suo posto e il nuovo Presidente della Biociclo dovrà decidere se disdire i contratti stipulati in precedenza, e quindi bloccando i rifiuti dalla Campania e rinunciare così a 250mila euro, oppure, come ha solennemente annunciato il Sindaco nelle sue dichiarazioni, proseguire senza ostacoli nel ricevere questi rifiuti. Ma in questo caso, perché Belluzzi è stato defenestrato?

Secondo il mio punto di vista, e credo anche dell'opinione pubblica castiglione, prima di dare qualsiasi conferma agli accordi presi da Belluzzi con i comuni del Casertano occorre garantire che i rifiuti che arrivano alla Biociclo (a prescindere che i tir giungano qua dalla Campania, dalla Puglia, o da qualsiasi altra parte della Penisola) siano **controllati nella quantità, nella selezione, nella composizione e nella reale provenienza**, e che l'opinione pubblica abbia la possibilità di controllare la documentazione. È importante poi sapere quanto tempo durerà questa emergenza e se l'incremento del 10% è solo momentaneo o se diventerà un dato acquisito.



MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 2008

ORE 21,00

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE

SALA CIVICA GHISIOLA

INCONTRO PUBBLICO

OSPEDALE DI CASTIGLIONE E SALUTE DEI CITTADINI QUALI PROSPETTIVE?

Partecipano

Mario Agostinelli

Consiglieri Regionale

Presidente dell'associazione *Unaltra Lombardia*

Antonio Viotto

Consigliere Regionale

La cittadinanza è invitata a partecipare

CASTIGLIONE ALEGRE

Laboratorio di democrazia partecipativa

Per un futuro sostenibile, nonviolento, solidale



IL 12 DICEMBRE

AL SUPERCINEMA DI CASTIGLIONE

H2ORO

L'ACQUA UN DIRITTO DELL'UMANITÀ

Venerdì 12 dicembre 2008 al Supercinema di Castiglione delle Stiviere, sarà messo in scena lo spettacolo "H2ORO - L'acqua un diritto dell'umanità" della Compagnia Teatrale Itineraria. "Da un progetto di Fabrizio De Giovanni e Maria Chiara Di Marco nasce questo spettacolo di teatro-documento per sostenere il diritto all'acqua per tutti, per riflettere sui paradossi e gli sprechi del "Bel Paese", per passare dalla presa di coscienza a nuovi comportamenti. L'acqua non deve diventare "l'oro blu" del XXI secolo... deve invece essere considerata come bene comune, patrimonio dell'umanità. L'accesso all'acqua potabile è un diritto umano e sociale imprescrittibile, che

deve essere garantito a tutti gli esseri umani.

Perché questo avvenga bisogna sottrarre l'acqua alla logica del mercato e ricollocarla nell'area dei beni comuni, alla cui tavola devono potersi sedere tutti gli abitanti della Terra con pari diritti, comprese le generazioni future... Uno spettacolo per affermare che un altro mondo è possibile, non all'insegna del denaro, ma della dignità umana" (fonte www.itineraria.it).

La serata, organizzata dal GRIMM Cantieri di Solidarietà e Castiglione Alegre con la collaborazione di Arcidallò e Liberación, avrà inizio alle 20.30 con la presentazione del calendario 2009 del GRIMM.

Francesco Enea



5 CONTINENTI TANTE BELLE PAROLE E POCHI FATTI

di Omar Madel *

Per vivere la città in una dimensione umana, come presidente del Comitato di quartiere "Cinque Continenti" cerco di **aprire una finestra sulla città**. Una finestra che ci renda più vicini e visibili, che ci aiuti a dialogare con l'amministrazione comunale in modo democratico, diretto, trasparente e orientato al bene di tutta Castiglione. Sono però molto preoccupato per l'allungamento dei tempi necessari per risolvere i problemi del quartiere: finora abbiamo avuto tante belle parole e pochi fatti. Sono stati spesi tanti soldi per piazza Dallò e piazza San Luigi, per dei lavori che hanno anche scontentato i commercianti e creato problemi per il traffico a tanti cittadini. Perché non si interviene per il recupero delle zone abbandonate, come il nostro quartiere? Perché non si è discusso con noi del

contratto di quartiere che il Comune voleva realizzare ai 5 Continenti? È da un anno che si parla di questo intervento ma noi non abbiamo mai saputo nulla, nessuno ci ha informati, nessuno ha chiesto il nostro parere. E ora, perché il Comune di Castiglione ha rinunciato a questo progetto? Per quali motivi? Perché rinunciare a un così importante intervento finanziato dalla Regione? Anche in questo caso il quartiere non è stato coinvolto: nessun incontro, nessuna assemblea, nessuna spiegazione. Solo una lettera con la quale si comunica la rinuncia del Comune al contratto di quartiere, mentre fino a poco tempo fa sembrava la manna caduta dal cielo. **Dov'è la partecipazione?** Forse che gli abitanti dei 5 Continenti sono un dispiacere per i nostri amministratori? Direi che bisogna essere ciechi

per non vedere che qui da noi le cose vanno malissimo. Ma i 5 Continenti non fanno parte di Castiglione?

Come presidente del Comitato "Cinque Continenti" chiedo di nuovo l'impegno dell'amministrazione comunale, di tutti gli enti preposti e di tutta la popolazione per **procedere con urgenza alla risoluzione dei problemi del quartiere** e alla sua riqualificazione, per il bene di tutti. Noi del comitato, con la partecipazione dei residenti, stiamo cercando di fare la nostra parte. Mano nella mano, riusciremo sicuramente a far uscire il quartiere dalla sua oscurità e dal suo isolamento, portando i suoi abitanti alla convivenza e all'integrazione vera. È un dovere di tutti noi.

* Presidente del Comitato di quartiere "Cinque Continenti"

I SETTE PASSI DEL TUO SUCCESSO

Un percorso di crescita personale

L'associazione studio11 di Castiglione d/S ospita il percorso di crescita personale "I 7 passi del tuo successo" a cura della **naturopata Elena Chiarini**, diplomata presso la **Scuola di Naturopatia Riza Psicosomatica**. **Gli strumenti per stare bene sono dentro di noi**: è inutile "tenere duro" e attendere tempi migliori che verranno, né si tratta di cambiare vita, affetti o lavoro, ma semplicemente di **imparare poche cose pratiche da fare subito** per trarre il meglio dalla propria vita. In sette incontri a tema la Dott. Chiarini introdurrà a **semplici esercizi e regole pratiche** per sviluppare il potenziale racchiuso in ognuno di noi e cominciare a vivere pienamente. Ogni serata, a cui seguirà un momento di incontro informale con **tisaneria e altre piccole "coccole"**, sarà dedicata ad uno dei sette temi che compongono il "mosaico della rinascita":

- **Il pensiero positivo**
- **L'arte del cambiamento**
- **Allontana lo stress con le tecniche di rilassamento**
- **L'autostima: come ritrovarla**
- **Riscopri il tuo talento**
- **Amati e scopri il tuo corpo**
- **Il decalogo del benessere**

studio11
associazione culturale

È un'occasione davvero speciale, da regalarsi o da regalare a chi desidera incrementare le proprie **capacità e prestazioni**, realizzare i propri desideri, coltivare interessi e talenti, dedicarsi uno spazio d'**ascolto e consapevolezza**.

Per informazioni telefonare al numero: 0376-1960099 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 16 alle ore 21).





FESTA QUARTIERE ARTISTI-VIA NENNI ERAVAMO 4 AMICI AL BAR...

di Massimo Lucchetti

tirsi... insomma... una festa!! Ecco che, a quello stesso tavolo dove mesi or sono nasceva l'idea del Comitato, tre settimane fa prendeva corpo anche l'intento di organizzare una festa in piazza. In pochi giorni, grazie ad un'"autotassazione" dei membri del comitato stesso, ad alcuni sponsor e alla generosità di alcune associazioni e di alcuni privati, il 27 Settembre si è svolta la "Festa di fine estate" del Quartiere Artisti-Via Nenni. Una festa vera, con una prima fase a sfondo teatrale dedicata ai bambini, grazie anche a "specialisti della modellazione" che, tra una scenetta e l'altra, formavano improbabili spadone e altrettanto grotteschi cani e animali di vario genere, con il solo ausilio dell'aria spinta a pieni polmoni nei variopinti palloncini... Il tutto naturalmente accompagnato da un'abbondante merenda a base di pane e mortadella, dolci e torte di vario genere per soddisfare anche i palati più esigenti. Infine, come nella migliore tradizione, concerto di fine serata... Grazie infinite quindi ai "Funny Joke", un gruppo di amici musicisti che, ritrovatisi grazie all'interessamento di un amico del Comitato, si sono scatenati per quasi tre ore cavalcando gli ultimi trent'anni della migliore musica rock e pop... Grazie a tutti coloro che hanno contribuito: ATLAPÀ Tourist Office, Messaggerie del Garda, Comitato Cinque Continenti, Arcidallò, Pak.Store, New Bar, Pizzeria Linus Castiglione, ma soprattutto grazie a tutte quelle persone che hanno partecipato all'evento divertendosi insieme a noi... E non è finita.....

Gentili lettori della Civetta, ho "rubato" l'incipit di una gradevole filastrocca cantata da Gino Paoli, per identificare simpaticamente il luogo dove qualche mese fa è nata l'idea di un comitato di quartiere. Il quartiere in esame si sviluppa in Via Lonato in direzione Esenta ed è il Quartiere "Artisti-Via Nenni". Probabilmente, grazie alle pagine di questo giornale, ne avrete già sentito parlare. L'intento era quello di adoperarsi per ottenere servizi, opere di arredo urbano, manutenzione, ma soprattutto attenzione da chi siede in Comune ed è preposto alla gestione del nostro paese. Grazie alla partecipazione della gente ed alla disponibilità di qualche esponente della "squadra di governo", **in parte l'attenzione è stata catturata**, le riunioni sono state promosse e alcune piccole opere d'impatto estetico/urbanistico eseguite. A questo punto, fermo restando che il lavoro da svolgere è ancora tantissimo sia da parte del Comitato che da parte del Comune, mancava solo un evento, un motivo per cui scendere in piazza a diver-



viaggio a

Cuba

libres de pensar

La Civetta

30 nov. ITALIA-CUBA
 1 dic. AVANA
 2 dic. AVANA-VIÑALES
 3 dic. VIÑALES- CAYO LEVISA-SOROA
 4 dic. SOROA-LAS TERRAZAS-VARADERO
 4/7 dic. VARADERO
 7 dic. AVANA-ITALIA
 8 dic. ITALIA

Prezzo per persona:
€ 1.160,00
(escluso tasse, visto e costo carburante)

DAL 30 NOVEMBRE
AL 7 DICEMBRE 2008

ISCRIZIONI ENTRO IL 31 OTTOBRE 2008
Prenotazioni e informazioni:

ATLAPA Travel Office

Castiglione delle Stiviere - Via Ascoli, 54
 tel. 0376 636383 - fax 0376 940455
 e-mail: booking@atlapa.it

Arcidallò

CORSI 2008/2009

HIP HOP	lunedì e mercoledì ore 16:30 18:30	info: 3388864962 Elvis
CANTO LEGGERO	martedì ore 16:00 22:00	info: 3404110178 Olivia Latina
DO-IN - YOGA	martedì ore 20:00 22:00	info: 0376653675 Carlo Prandi
INGLESE	mercoledì ore 20:15 22:15	info: 3470529005 Marco Guerrini
FRANCESE	mercoledì ore 20:15 22:15	info: 3383825518 Elena
RUSSO	mercoledì ore 20:15 22:15	info: 3483113702 Ekaterina
CHITARRA BASSO	giovedì ore 14:00 22:00	info: 3389853854
MUSICA D'INSIEME	giovedì 2 incontri di 2 ore cad.	Marino Fracassi
TANGO	giovedì ore 20:00 22:00	info: 3496046493 Claudio Gregorini info: 3494259165 Manuela Padovani
TEATRO	giovedì ore 22:00 24:00	info: 030961640 Scarpa
FOTOGRAFIA B/N	giovedì ore 21:00 in poi	
TAI CHI CHUAN		info: 3383822654
TAI CHI KUNG	venerdì ore 20:30 22:30	Daniela Bruini
INTAGLIO SUL LEGNO	sabato ore 15:30 18:30	info: 3488203606 Ezio Cavagnini
OJEMBE'	sabato ore 17:30 19:30	info: 3293824429 Moussa

INGRESSO CON TESSERA ARCI

Piazza Ugo Dalì 4 - Castiglione Delle Stiviere (MN) www.arcicastiglione.it info@arcicastiglione.it

CASTEL GOFFREDO “RAGAZZATE” PERICOLOSE

di **Damiano Cason** – damcason@libero.it

Lo scorso 30 e 31 agosto si è svolta a Castel Goffredo la prima Festa del Partito Democratico. La cosa che più ha fatto notizia è stata però l'azione fascista di cui il PD è stato vittima nei giorni immediatamente precedenti. Un gruppo di individui ignoti ha infatti ripetutamente sabotato, in modo capillare e organizzato, la pubblicità della festa staccando tutti gli striscioni, cartelloni e volantini in tutto il paese, **contrassegnando poi il luogo dell'azione con croci celtiche e altri richiami al fascismo.**

Sabato 30 ho partecipato all'incontro indetto dal PD su “**Giovani e politica**” in veste di “inviato” per la Civetta, ma la cosa curiosa è che invece di fare domande mi sono trovato io ad esporre il mio pensiero (da notare che in ogni caso tra i presenti il più giovane ero io, un totale estraneo al partito, e questo la dice lunga su cosa intendano per “giovani”). A chiamarmi in causa la Prof.ssa Francesca Zaltieri, coordinatrice del circolo PD e già assessore alla cultura di Asola. Ho spiegato di essere rimasto stupito dal fatto che alcuni esponenti del suo partito considerassero l'accaduto come una semplice “ragazzata”, perché con “ragazzata” poteva essere definito anche l'atto di forza di Verona qualche mese fa, quando un giovane venne pestato e ucciso. Ovviamente i due accadimenti non hanno nulla a che fare l'uno con l'altro, se non nel *modus operandi* violento insito nel pensiero fascista. Violenza fisica è aggredire, pestare, uccidere persone omosessuali, di diverso colore della pelle, di diverse idee politiche (solo per citare gli episodi recenti); violenza ideologica è impedire agli altri, chiunque essi siano, di esprimere le proprie idee. Qualche lettore potrebbe pensare che, secondo

questo ragionamento, è violenza ideologica impedire ai fascisti di esprimere le proprie: sbagliato. **L'Apologia del Fascismo è un reato** previsto dalla legge e contenuto nella *XII disposizione transitoria della Costituzione Italiana*, e tra le altre cose punisce come reato chiunque “*pubblicamente esalta principi, esponenti, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche*”. Per “*riorganizzazione del disciolto partito fascista*” s'intende invece “*quando un'associazione, un movimento o comunque un gruppo di persone [...] persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista, esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o denigrando la democrazia, le sue istituzioni e i valori della Resistenza, o svolgendo propaganda razzista, ovvero rivolge la sua attività alla esaltazione di esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito o compie manifestazioni esteriori di carattere fascista*”. Quindi, **se è una ragazzata, meglio spiegarlo a questi ragazzi**, che potrebbero essere denunciati e incriminati. Meglio spiegare loro che anche fare il saluto romano, mostrare foto di Mussolini nel portafoglio, disegnare croci celtiche, costituisce reato; perché io in giro ne vedo tanti.

Meglio spiegarlo anche al PD forse, portatore della parola d'ordine “legalità”, che non si bollano questi atti come “ragazzate”; altri esponenti del partito durante l'incontro hanno caldeggiato un dialogo con questi “giovani devianti”, sbagliato pure questo: a prescindere dalla loro deduzione del fatto che siano giovani, conseguenza del loro definire l'atto una “ragazzata”, il fascismo non è

stato addolcito col dialogo, ma spezzato con la lotta, ed ha resistito fino a che ha avuto opportunità di farlo.

Con il dialogo, si otteneva in cambio la morte di Matteotti. Qualcuno potrebbe allora forse pensare che la Costituzione sia ormai carta straccia. Per cominciare ricordo che le costituzioni degli stati democratici tradizionali sono ben più antiche della nostra; in ogni caso, è lecito pensare questo, ma va ricordato che la parola costituzione non significa “pezzo di carta con scritte delle leggi”, bensì *la forma e la struttura di una cosa*, nel nostro caso della *cosa pubblica*.

A cambiare la forma e la struttura di uno stato, se non vado errato, sono storicamente (all'atto pratico) le guerre. Ed infatti la Costituzione italiana nasce dalla guerra civile (che chiamiamo Resistenza; che fosse una guerra è testimoniato da episodi bui come le foibe e l'eccidio delle Fosse Ardeatine). Ve lo spiego con parole semplici: dopo la guerra chi vince si siede a un tavolo e scrive cosa è lecito fare e cosa no, facendo bene attenzione a vietare ciò che faceva la parte avversa in guerra. Quindi basta con i dubbi: l'Italia è antifascista (almeno fino alla prossima guerra), checché ne dicano sedicenti intellettuali post-comunisti. Avere dubbi su questo sarebbe come girare per gli Stati Uniti predicando l'obbedienza all'Inghilterra o per la Francia predicando l'obbedienza alla corona. Concludo con un pensiero per quelli che stanno a metà, quelli che hanno paura, a Castel Goffredo, a dire “io sono antifascista”, quelli che dicono “in fondo Mussolini ha costruito i treni e le scuole”: in quelle scuole si insegnava che alcune razze erano superiori alle altre e su quei treni viaggiavano i deportati verso i lager.



TRADELEK
ELETTROTECNICA

IMPIANTI DI CABLAGGIO STRUTTURATO PER TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI E CIVILI • IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA
QUADRI ELETTRICI E DI POTENZA E AUTOMAZIONE • AUTOMAZIONI E GESTIONE SOFTWARE
QUADRI, CABINE, IMPIANTI MEDIA TENSIONE • COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO • ASSISTENZA

TRADELEK Srl Via dell'Industria, 1 - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Tel 0376 638412 - Fax 0376 631901 - www.tradelek.it

CARPENEDOLO POSTE: DISSERVIZI DIEM EX DIE...

di Enrico Marini

"*Tabellari ut extinctionem*: è quello che devono aver pensato molti Carpenedolesi nel non vedersi recapitare la posta...". Questo era l'incipit di un vecchio articolo - qui riproposto - come i **disservizi postali** si ripropongono *diem ex die* (giorno dopo giorno) ai Carpenedolesi e non solo. In verità sul numero di giugno campeggiava, in un azzeccatissimo blu poste, "**CARPENEDOLO: POSTINI IN VIA D'ESTINZIONE**".

La scelta odierna del latino, però, cari lettori, non è dettata da un'insolazione estiva - arcinota sterminatrice di neuroni - né dalla brama di pomposità di un giulivo scriba. Mentre Poste Lombardia cominciava a riprendere fiato dopo gli indigesti bagordi natalizi di tonnellate di corrispondenza mai consegnata, **Massimo Sarmi**, Amministratore Delegato di Poste S.p.a. - già *Cavaliere del Santo Sepolcro* - veniva fregiato con le insegne di *Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno*. Carica che apprendiamo essere: "privilegio esclusivo, condiviso solo da 70 nel Mondo". E vista l'appartenenza dell'Amministratore Delegato di Poste ad ordini centenari, uno dei quali fondato dal Duca Goffredo di Buglione nell'*anno Domini 1099*, ecco svelato il perché dei latinismi iniziali. Ovvio che siano caduti nel vuoto le lamentele della cittadinanza e gli articoli di denuncia della carta stampata - anche nazionale s'intenda - l'illustrissimo Sarmi è senz'altro poco avvezzo al volgare italiano.

Nell'attesa che un dotto traduca al Commendator Sarmi questo volgare articolo, pardon, questo articolo in volgare, siamo venuti a conoscenza che i **postini di Carpenedolo non rispondono più del loro operato alla direttrice di Piazza Matteotti**. Già, perché Poste S.p.a. ha deciso che in tutta Italia il recapito verrà gestito da 1100 Centri di Distribuzione invece che dai, fino a ieri, 9000 uffici postali. Questo smembramento delle due funzioni di recapito e sportello è dettato, dicono, da obiettivi di maggiore efficacia ed efficienza. Probabilmente più la seconda che la prima, ma pare difficile risparmiare se la maggior parte della posta di Carpenedolo verrà depositata fuori paese aumentando così le spese di carburante per gli assetati motocicli postali. Sempre che i *tabellari* non siano tutti come quello del quartiere Fusetto che, parole sue: "fa metà giro un giorno e metà l'altro" consegnando la posta giorno sì e giorno no. Difficile dire se in Poste S.p.a. lo sfaccendato postino verrà richiamato o premiato per aver risparmiato metà del carburante! La qualità del servizio, del resto, risente della precarietà dell'incarico, ormai limitata a tre mesi all'anno. Così facendo Poste Italiane evita i ricorsi dei precari per venire assunti a tempo indeterminato. Ricorsi possibili solo dopo sei mesi l'anno di prestazioni lavorative. Crediamo che sarebbe sorpreso il Cavalier Sarmi che: + soddisfazione del lavoratore = + produttività e qualità nell'erogazione di quello che è ancora un pubblico servizio. Come si evince dalla lettura di un qualsiasi manua-

le di economia aziendale. Carpenedolo inoltre "gode", di un altro annoso problema: l'**inadeguatezza dell'ufficio di Piazza Matteotti** ristretto ulteriormente, dopo i lavori comunali al resto dell'edificio del 2006. E qui l'amministrazione comunale dovrebbe, viste le responsabilità, proporre con insistenza a Poste S.p.a. una sistemazione adeguata e certa. Per non dire che voci di corridoio - e una volta visto l'ufficio di Piazza Matteotti si capisce che non è un modo di dire - confermano i dubbi sull'adeguatezza dei locali alle norme d'igiene dell'Asl. Il dottor Sarmi afferma che Poste S.p.a. si sta ben preparando alla liberalizzazione del servizio di recapito prevista nel 2011. Di diverso avviso i cittadini, in trepidante attesa del fatidico 2011, stufi della posta a singhiozzo e delle interminabili code. Ma non disperiamo, un bel mattino Massimo Sarmi in compagnia d'altri prodi *Cavalieri*, in sella ai loro purosangue, potrebbe partire da Montichiari alla volta di Carpenedolo. Allora - sostituiti da biada e acqua - sparirebbero gli ingenti costi di benzina e magari rimarrebbero i danè per l'affitto di nuovi locali. Anche se la gioia più grande sarebbe scorgere questi cow-boy d'altri tempi valicare il monte San Giorgio con le bisacce zeppe di corrispondenza fischiettando la colonna sonora dei *Magnifici Sette*: *ta-ra-ra-aaa ra-ra-ra-aaa*.

N.B. Per reclami e lamentele rivolgersi all'ufficio di Montichiari (tel. 030/9665811), nodo di distribuzione per la corrispondenza di Carpenedolo, Calcinato e Calcinatello.



indecast s.r.l.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - IGIENE URBANA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Via Gerra - Castiglione delle Stiviere (Mn)
tel. 0376 679220 - fax 0376-632608
www.indecast.it
e-mail: intdep@intdepcast.it

- Raccolta rifiuti solidi urbani
- Raccolta differenziata
- Spazzamento strade e servizi di ecologia
- Gestione piattaforma ecologica comunale
- Servizi di spazzamento strade e piazzali
- Manutenzione verde pubblico
- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione acque
- Trattamento rifiuti liquidi speciali
- Gestione depuratori c/o terzi
- Gestione calore edifici comunali



E3 ELETTRONICA snc di Eoli & C.
Via Mazzini,63
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Tel. 0376 670572 - Fax 0376 940217

PRENDI 2 PAGHI 1!!

TV LCD SONY KDL-32L4000
32" - widescreen - risoluzione: 1366 x 768
con decoder digitale terrestre integrato

TELEFONO CELLULARE NOKIA 5500
con fotocamera da 2 megapixel integrata con
zoom digitale 4x

insieme a soli
625 €

invece di ~~800 €~~



Pagamento rateale
personalizzato

Offerta valida fino ad esaurimento scorte

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



I NOSTRI MERCATI

- Detergenza Domestica e Industriale
- Cosmesi e Cura della Persona
- Agrochimica
- Industria & Risorse
- Coating e Polimerizzazione

HUNTSMAN SURFACE SCIENCES ITALIA S.r.l.

Via Cavour, 50 • 46043 Castiglione delle Stiviere (MN) Italy
Tel +39 0376 6371 • Fax +39 0376 637323



IMMOBILIARE "IL TETTO"

di Zani Luca

Tel. 0376 670306 - Cell. 347 1405017

www.immobiliareiltetto.net

CASTIGLIONE

Vendesi villa a schiera di recentissima costruzione ubicata in contesto di poche unità composta da: cucina abitabile con terrazzo, soggiorno, due bagni, tre camere da letto, lavanderia, doppio box e giardino esclusivo.
Euro 225.000,00 trattabili.
AFFARE!!!

CASTIGLIONE

ZONA COLLINARE Vendesi trilocale con ottime finiture composto da: cucina abitabile, ampio soggiorno con terrazzo, 2 stanze matrimoniali, bagno con vasca e doccia. Garage doppio e lavanderia.
Incantevole vista panoramica.
Informazioni in ufficio.

CASTIGLIONE

In zona residenziale molto tranquilla, vendesi quadrilocale con ingresso indipendente e giardino privato, composto da salone, cucina abitabile, 2 letto matrimoniali, bagno, lavanderia e accesso diretto al doppio box. Riscaldamento a pavimento e aria condizionata, ultimo prezzo € 158.000 mutuabili.

CASTIGLIONE

In villa quadrifamiliare vendesi appartamento al piano primo composto da soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, tre stanze da letto, due bagni, giardino esclusivo, doppio box e cantina/lavanderia.
€ 174.000 ultimo prezzo.
Vera occasione!!

CASTIGLIONE

Fronte statale, prestigioso ed innovativo complesso direzionale commerciale con spazi di varia metratura, parcheggio privato, informazioni in ufficio.

MEDOLE

Causa dismissione attività cedesi capannone artigianale singolo di mq 900 con uffici, magazzino ed ampio piazzale con possibilità di ampliamento, informazioni in ufficio.

MEDOLE

In consegna, villette in trifamiliare con tre letto e doppi servizi, doppio garage e giardino privato, da € 170.000 mutuabili.

MEDOLE

Prossima consegna, villette bifamiliari disposte su unico piano con doppio garage e taverna.
€ 200.000 mutuabili.

CASTEL GOFFREDO

Villa Liberty di ampia metratura con dependance e parco interno di oltre 2000 mq, trattative riservate.

CASTEL GOFFREDO

Ville d'angolo composte da sala, cucina abitabile con portico, 3 letto, 2 bagni, ripostiglio, garage, costruite con struttura a risparmio energetico ed abbattimento acustico, riscaldamento a pavimento, impianto elettrico digitale, vasca idromassaggio, pannelli solari.
Da € 245.000 mutuabili.

CASTIGLIONE

CASTIGLIONE, 26 OTTOBRE CONVEGNO ANDOS OGLIO PO

L'ANDOS Oglio Po Onlus è l'associazione che riunisce le donne operate al seno e tutti coloro che sono interessati e desiderano contribuire alla loro riabilitazione fisica, psicologica e sociale. L'Associazione ha organizzato un convegno che avrà luogo **domenica 26 ottobre**, alle ore 9.30, presso la sala conferenze di Palazzo Pastore, dove si tratterà un argomento delicato e importante quale: **"La donna operata per tumore e il mondo del lavoro"**.

Il convegno inizierà con gli interventi del dott. **Claudio Pagliari**, Presidente del Comitato Oglio Po Onlus e Vice-presidente ANDOS Onlus Nazionale, e di **Claudia Mantovani**, Presidente del comitato Andos di Mantova.

Alle 10.15 **Patrizia Tiraboschi**, consulente in gestione delle risorse umane, parlerà del tumore al seno e i suoi aspetti normativi, riferendosi alle tutele esistenti per le lavoratrici affette da tale tumore. La direttrice provinciale del patronato ACLI di Mantova, **Marta Mossini**, tratterà quindi della tutela previdenziale in ambito Inps (assegno ordinario e inabilità), mentre **Alessandra Bezecchi**, responsabile delle Categorie Protette della provincia di Mantova, fornirà le indicazioni inerenti al collocamento mirato, spiegando come orientarsi tra gli strumenti della legge 68 del 1999. Alle 11.30 ci sarà una pausa coffee-break e si riprenderà alle ore 12.00 con l'intervento di **Antonella Castagna**, della segreteria territoriale CGIL di Mantova, che affronterà l'argomento tumore al seno e mondo del lavoro, soffermandosi sul ritorno al lavoro dopo un tumore e sull'importanza della difesa di questo diritto. Si proseguirà con **Maurizio Ridoli**, direttore di produzione e del personale di Amica Chips e Presidente del Consiglio comunale di Castiglione delle Stiviere, seguito dalla dottoressa **Silvia Sarzi**, in rappresentanza di Sterilgarda Alimenti. Entrambi gli interventi si occuperanno delle tematiche riguardanti i diritti del lavoratore con patologia oncologica ed i vincoli che riguardano l'organizzazione aziendale. È previsto, infine, l'inter-

vento di **Alessandra Gabusi**, assistente sociale e coordinatore sociale del comune di Castiglione delle Stiviere, che fornirà informazioni sulle possibilità di intervento sociale previste per le donne operate per tumore al seno. Il convegno è organizzato dal gruppo delle volontarie dell'Andos, sotto la responsabilità della volontaria dottoressa **Cristina Gugole**, e con la collaborazione del comune di Castiglione delle Stiviere, in particolare nella persona del dott. **Alessandro Novellini**, Assessore ai servizi sociali, e della prof.ssa **Erminia Bongiorno Cheli**, Assessore alla Cultura.

SUSSURRI E GRIDA

Frequento spesso il Circolo Arcidallò ed una sera, qualche mese fa, ho assistito a un controllo, da parte dei carabinieri, di tutti i soci che si trovavano all'interno del locale. Nel momento in cui sono entrati il bar era totalmente pacifico, impossibile che avessero sentito schiamazzi o musica troppo alta che avrebbe potuto disturbare il vicinato; e se così fosse, cosa cercavano nelle tasche della gente? Seguendo il mio individualismo, come ormai siamo stati abituati a fare in questi ultimi anni, non ho denunciato il fatto; ma quando ogni sera, dalle 21.00 alle due di notte, di fronte a casa mia regna il caos da parte di ragazzi che: bestemmiano; fanno rumore con motorini truccati; gridano; affermano che un piccolo parco pubblico nelle vicinanze è solamente loro e stanno in mezzo alla strada, rifiutandosi di spostarsi per pura arroganza; non posso fare a meno di chiedermi: "dove sono finite le forze dell'ordine?"

Antonella Kahn

FLEXICURITY

Una recente ricerca dell'ufficio studi della Confindustria rivela che i figli di imprenditori, medici, professionisti, dirigenti, impiegati di livello elevato, hanno possibilità di permanere nella stessa categoria 17 volte più dei ragazzi di altre condizioni sociali. Spesso si sostiene che i giovani italiani sono "mammoni" e non vogliono crearsi una propria autonomia e indipendenza! A volte, come padre e come cittadino, nello stato di cose attuali quando tutto avviene in un contesto di oggettivo ricatto, mi rendo

conto che vincola tantissimo la precarizzazione del lavoro con il rischio di perdere anche quel po' che si ha, nel caso che uno poi si lamenti. Si parla poi di famiglia? di futuro? Ma come si fa, dico io, se per di più si tenta di annichire anche la minima contestazione? (vedi Alitalia). I giovani sono molto demotivati ed è per questo che hanno bisogno di tutto il sostegno dello stato (non per questo ci chiedono il voto), che non li faccia sentire soli in preda al mercato. I lavoratori e i loro figli sono più di 15 anni che tirano la cinghia giorno per giorno. Mi azzardo a fare una proposta di cui forse ne avete già sentito parlare: la chiamano flexicurity, si applica in altre nazioni, dove esiste una piccola tassa che pagano tutti in proporzione al proprio reddito, per creare quel sistema di protezione a favore dello stato sociale e del mondo del lavoro. Non bisogna dimenticare quelli che si ritrovano 40enni che non gli viene più rinnovato il contratto di lavoro e che fanno fatica poi a trovarne un altro perché hanno già un'età superiore a quella richiesta (massimo 30enni!), oppure quelli la cui fabbrica ha deciso di delocalizzare nei paesi dell'est o addirittura chiudere per fallimento ecc, ecc. Donne che decidono di fare le casalinghe, stufe di affidare figli a badanti o ai nonni, e che vogliono solo fare la madre (mamma, ora si legge solo nei libri di storia forse!). Il discorso diventa molto complesso e articolato se si citano tutti i casi dove la perdita del lavoro provoca un aumento della delinquenza o problemi legati all'assunzione di psicofarmaci o, nei casi più disperati, il suicidio. Propongo una tassa che vada, almeno una volta, a favore dello stato sociale, una minima tutela che non faccia sentir solo il lavoratore precario quando, sfortunatamente, si ritrova dall'oggi al domani senza sostentamento. A questo punto io penso che se questo governo è, come dice di essere, vicino al popolo perché è stato eletto dal popolo, lo dimostri approvando una riforma che tuteli il lavoratore dalla precarietà, dal quel mondo mercantile che sta divorando giorno per giorno pezzi di società!!!!

Dino Rodriguez

(Comitato lavoratori
contro le precarietà)

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

PER LA PUBBLICITÀ
TELEFONA AL

320 6765135

DMA

MOTO

di MERGONI DARIO

OFFICINA RIPARAZIONI
E VENDITA MOTO

OFFICINA AUTOR. HONDA

Via Mazzini, 15
Castiglione d. Stiviere (MN)
Tel. e Fax 0376 636014

YAMAHA

HONDA

HONDA

AGGIO

aprilia



CASTIGLIONE SERVIZI
SOC. COOP

MOVIMENTAZIONI MERCI
E SERVIZI LOGISTICI INTEGRATI

VIA MATTEOTTI, 112
46046 MEDOLE (MN)
TEL. 0376 869106 - FAX 0376 869109
E-MAIL: INFO@CASTIGLIONESERVIZI.IT



C'E' VITA OLTRE LO SPORT? OVVERO IL GIORNALISTA NEW AGE

di Fabio Alessandria

1. I grandi personaggi del mondo dello sport sono destinati, assaje più di altri, a restare vittime di se stessi e delle loro manie. Per anni hanno chiesto a Baggio del rigore contro il Brasile e costui ha sempre risposto educatamente, prima di ritirarsi in un esilio fatto di buddismo e caccia tra Vicenza e l'Argentina. Sanno tutti cosa sia successo a Maradona, vittima del suo stesso genio e del suo carrozzone di mantenuti, che oggi torna alla ribalta in quanto "consulente per il Sudamerica" per il petroliere Moratti. Il ragazzo antiamericano è sempre pensato come «il Diez» nonostante non giochi da quasi quindici anni, stessa sorte che tocca ancora a Pelè o a Cruyff. Lodevole eccezione il più grande calciatore italiano del dopoguerra, Gianni Rivera. Smessi gli scarpini non ha più giocato nemmeno con gli amici al giovedì, dedicandosi completamente alla politica e limitandosi a poche battute sul suo Milan. All'estero gli esempi sono ancora più eclatanti, con Michael Jordan a comandare la truppa: talmente legato al suo sport da ritirarsi e tornare per tre volte, fino ai 42 anni, per non dire di *Mr. 7 Tour* Lance Armstrong, prossimo al ritorno all'agonismo (brutta idea, a nostro avviso, specialmente per la sua dimensione di mito...).

Tutta questa introduzione per dire che non sappiamo cosa ne sarà di Paolo Bettini, che ha da poco annunciato il ritiro dopo aver vinto tutto (tra cui due mondiali consecutivi e una medaglia d'oro olimpica, oltre ad una fila di classiche da un giorno) in sella ad una bici. Gli auguriamo di perseguire il suo proposito, recentemente indicato in un'intervista: «voglio una vita nuova, completamente staccata dal ciclismo, sport che amo ma a cui ho dedicato tutta la gioventù, e penso possa bastare».

2. Gente osannata che non riesce a trovare una dimensione in una vita «normale», spesso così ricca da non avere nessun tipo di freno. Il vero problema degli sportivi a fine carriera

mi è stato gentilmente declinato da Julio Velasco. Le sue parole mi tornano in mente spesso: Gazza Gascoigne che insegue il mito di Best soprattutto nei pub, sfracellandosi sui banconi mezzo morto, e tutti quei calciatori che, inconsapevolmente, sono stati mandati al massacro in nome del risultato. I calciatori si ammalano di SLA con una facilità impressionante. Ultimo caso conosciuto quello di Stefano Borgonovo, attaccante di Milan (sempre sia lodato il tuo pallonetto magico contro il Bayern, semifinale di ritorno della Coppa Campioni 1990...) e Fiorentina. Guariniello ha aperto un'inchiesta. Ci vorranno anni e le colpe verranno insabbiate, come succede sempre con il doping. I nostri sono puliti e le nostre madri e sorelle delle sante donne, intanto gli ex-atleti si riducono, in pochi anni di post-attività, una poltiglia ma, si dirà, «con tutti i soldi che prendono...».

3. Il consiglio letterario del mese è lo splendido volume *Il fuorigioco mi sta antipatico* di Stampa Alternativa che raccoglie buona parte degli scritti sportivi di Luciano Bianciardi per il *Guerin Sportivo*, nei primissimi anni Settanta. Il toscano, già raggiunta la fama grazie al famosissimo e poco letto «La Vita Agra» era ormai nella fase autodistruttiva della sua parabola, pur senza perdere nulla della sua lucidità di polemista, fine dicatore delle cose del mondo e scrittore «profondamente» storico (fu anche grande studioso del Risorgimento su cui scrisse un bellissimo saggio/diario/romanzo rimasto inedito fino allo scorso anno dal titolo «Ai Miei Cari Compagni. Diario inedito di un neo-garibaldino»). Chiamato al *Guerino* da Brera che amava il suo modo di scrivere di ciclismo, il Luciano testimonia quella capacità di abbracciare il reale, dal teatro alla storia, dal cinema alle canzonette, dall'arte alla politica quasi arrivando per sbaglio arrivando allo sport, il che è tipico del periodo d'oro della nostra letteratura sportiva, purtroppo perduto per sempre.



partesa
Lugli

Sede
Via Mario Calderaia, 39/41
25018 Montichiari (BS)
Tel. 030 9671511 - Fax 030 9671549
lugli.montichiari@partesa.it

Partesa distribuisce i migliori marchi di bevande: birre nazionali e di importazione, selezioni di vini di qualità, italiani e non, liquori, succhi di frutta, preparati per cocktail, soft drink e acque minerali.

www.partesa.it

RAZZISMO

A cura di **Claudio Morselli**

Parma, 30 settembre 2008. Emmanuel, 22 anni, ghanese, pestato e insultato dai vigili. Aggredito senza motivo e rilasciato con la scritta "negro". Il comandante dei vigili urbani: "Si è ferito da solo". La procura apre un'inchiesta.



musulmane. Al razzista questi aggettivi dicono da soli tutto quello che egli vuole sapere senza fare alcuno sforzo ulteriore di conoscenza, osservazione, distinzione, analisi.

Nadia Urbinati

(La Repubblica 25-09-08)

Poca memoria, pochissima speranza

Restrizioni, ostacoli, barriere. Sono i segnali che arrivano dal Parlamento europeo e dal patto per l'immigrazione e il diritto d'asilo che dovrebbe essere adottato dal vertice europeo dei capi di Stato e di Governo del prossimo 15 ottobre. Con possibili eccezioni e corsie preferenziali per i lavoratori altamente specializzati. Un giro di vite anche in Italia sui ricongiungimenti e per i richiedenti asilo. Tolleranza zero contro gli irregolari, ma anche qui con eccezioni in base alle nostre convenienze. Tendenze che non meravigliano in questo primo segmento del terzo millennio in cui c'è sempre meno memoria e scarsa speranza. In cui la vita è sempre più "usa e getta", più che curata e vissuta. Con i deboli e i poveri costretti a pagare due volte. Le recenti parole del Papa, di compassione per le tragedie nelle quali si concludono i tentativi degli immigrati di approdare alle nostre coste e di appello ai Paesi occidentali affinché mettano in atto politiche di soccorso, sono però un invito a valutare criticamente le scelte che criminalizzano l'immigrazione indesiderata. Parole che devono interrogarci sulle contraddizioni delle politiche di chiusura delle frontiere e sulla necessità di prestare al fenomeno migratorio una maggiore e più qualificata attenzione e progettualità. (...) L'appello del Papa all'Europa affinché accolga gli irregolari pone un secondo problema di giustizia politica. Cioè la capacità di parlare e operare di impasto tra dignità e giustizia. E qui la ricerca del bene comune, cioè la politica, deve fare la sua parte, riaffermando il primato della persona umana. La po-

litica infatti è creazione di opinioni non tenute al guinzaglio dell'opinione corrente; è capacità e coraggio di influire sul giudizio politico dei cittadini; è azione capace di operare affinché si determinino cambiamenti nell'opinione pubblica imperante. Intristisce quando, dal mondo politico, arrivano segnali contrari che - per mitigare le frustrazioni di chi vede riflesse nell'altro, nel diverso le proprie insicurezze - alimentano un clima di paura e di intolleranza.

Don Vittorio Nozza

Direttore nazionale di Caritas Italia
(L'Osservatore Romano 27-09-08)

Mi vergogno

Mi vergogno di essere italiano e cristiano. Mi vergogno di appartenere a una società sempre più razzista verso l'altro, il diverso, la gente di colore e soprattutto il mussulmano, che è diventato oggi il nemico per eccellenza. Mi vergogno di appartenere a un paese il cui governo ha varato un pacchetto-sicurezza dove clandestino è uguale a criminale. (...) Mi vergogno di appartenere a un paese che ha assoluto bisogno degli immigrati per funzionare, ma che poi li rifiuta, li emargina, li umilia con un linguaggio leghista da far inorridire. Mi vergogno di appartenere a un paese che dà la caccia ai Rom, come fossero la feccia della società. Questa è la strada che ci porta dritti all'Olocausto (ricordiamoci che molti dei cremati nei lager nazisti erano Rom!). Abbiamo fatto dei Rom il nuovo capo espiatorio. Mi vergogno di appartenere a un popolo che non si ricorda che è stato fino a ieri un popolo di migranti. (...) Mi vergogno di appartenere a un paese che si dice cristiano, ma che di cristiano ha ben poco. I cristiani sono i seguaci di Gesù di Nazareth, povero, crocifisso «fuori dalle mura», che si è identificato con gli affamati, i carcerati, gli stranieri. «Quello che avrete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli lo avrete fatto a me». Come possiamo dirci cristiani, mentre dalla nostra bocca escono parole di odio e disprezzo verso gli immigrati e i Rom? Come possiamo gloriarci di fare le adozioni a distanza, mentre ci rifiutiamo di fare le "adozioni da vicino"? Come è possibile avere comunità cristiane che non si ribellano contro queste tendenze razziste e xenofobe? E quando è che i pastori prenderanno posizione forte contro tutto questo, proprio perché tendenze necrofile? Come missionario, da una vita impegnato a fianco degli impoveriti della terra, oggi che opero su Napoli, sento che devo schierarmi dalla parte degli emarginati, degli immigrati, dei Rom contro ogni tendenza razzista della società e del nostro governo. Rimanere in silenzio oggi vuol dire essere responsabili dei disastri di domani.

Padre Alex Zanotelli

Il linguaggio della violenza

Ancora una volta è la Chiesa a ricordarci dove sta il giusto e lo sbagliato e ad ammonirci che l'Italia tradisce i diritti umani. La politica (quella del governo) è non soltanto insensibile al giusto ma è colpevole di non perseguirlo. E' colpevole di violare i diritti fondamentali promuovendo una legislazione e un'ideologia che sono razziste nei contenuti e nello spirito, perché escludono e criminalizzano chi ha come unica colpa quella di non essere "uno di noi". La parola razzismo spaventa, ma deve essere pronunciata, ha scritto molto giustamente Stefano Rodotà su Repubblica di qualche giorno fa. Deve essere pronunciata anche perché questa, solo questa, è la parola che riesce a descrivere quello che sta succedendo con sempre più frequenza nelle nostre città. Ovviamente, non è razzista la città di Milano o la città di Roma. Razzisti sono gli individui quando usano un linguaggio che offende gli altri, i diversi. (...) Non è necessario che al linguaggio segua la violenza perché ci sia razzismo e perché ci sia comportamento violento. Il linguaggio può fare violenza oltre che istigare alla violenza. E il razzismo è un linguaggio violento. E una forma di violenza che è prima di tutto un modo di pensare che riceve energia dalla pigritia mentale. Il pregiudizio (del quale il razzismo si alimenta), vive della nostra inettitudine mentale e della nostra facilitoneria, perché è poco faticoso associare molte persone sotto un'unica idea: tutte insieme senza distinzioni individuali, solo perché nere o asiatiche o

Domenico Brunelli

MOSTRA DI PITTURA
ANTOLOGICA
1974
2008



CALVISANO (Bs)

CHIESA
S. MARIA DELLA ROSA

DAL 28 SETTEMBRE
AL 12 OTTOBRE 2008



Ci siamo incontrati, io e Domenico, nel suo studio di Calvisano, un grande laboratorio fotografico dove il Nostro lavora; un luogo dove, come accade presso gli dei, si creano immagini e qui Giovanni Magnani, Presidente della Pro Loco di Medole, mi ha fatto incontrare Domenico Brunelli, artista autodidatta. **L'oggetto di cui si parla è un'antologica che copre l'intero percorso artistico di Brunelli** (dai primi lavori del 1974 agli ultimi dei nostri giorni - il 2008 per chi ci leggerà da qui a qualche anno), in quel di Calvisano, di cui questo catalogo sarà testimonianza attiva e duratura. Si va dai lavori del primo periodo - il realismo di partenza - alle figure umane; dai quadri metafisici con corpi fino al ciclo dei falchi (l'ultimo in ordine tempo) passando per una grande prova d'artista che lo porta diretto all'iperrealismo, vera nota distintiva di parecchi suoi lavori.

Scrivono Plinio il Vecchio (Storia Naturale XXXV 65-66): "Si dice che Parrasio sia venuto in competizione con Zeusi, il quale presentò un dipinto raffigurante acini d'uva: erano riusciti così bene, che alcuni uccelli volarono fin sulla tela per beccarli. Lo stesso Parrasio, a sua volta, dipinse un drappo così realistico che Zeusi - orgoglioso del giudizio degli uccelli - lo sollecitò a rimuoverlo, in modo che si potesse vedere il quadro. Ma non appena si accorse del suo errore, con una modestia che rivelava un nobile sentire, Zeusi ammise che il pre-

DOMENICO BRUNELLI

di Luca Cremonesi

mio l'aveva meritato Parrasio. Se, infatti, Zeusi era stato in grado di ingannare gli uccelli, Parrasio aveva ingannato lui, un artista".

Se l'arte, dunque, è fondamentalmente un problema di creazione/produzione di immagini, ciò che si crea - l'immagine appunto - non ha nulla a che vedere con la somiglianza alla realtà, perché l'immagine è già di per sé una iper-realtà, e cioè una super-realtà: **un'altra realtà, per esser chiari e non creare equivoci di senso, che si colloca anch'essa nella realtà che abbiamo quotidianamente sotto gli occhi.** L'occhio animale ingannato da Zeusi è quello che cerca la somiglianza, che ricerca ciò che conosce: il cibo (l'uva nel nostro caso) atto alla nostra sopravvivenza. Fuor di metafora, si tratta delle immagini che ci possono servire per raccontare, promuovere, descrivere, vendere, mettere in mostra, affascinare e così via: sono le immagini che ingannano il nostro istinto perché non portano con sé alcuna creazione (di senso). La nostra epoca abbonda di tali immagini e Zeusi sarebbe il nostro pittore, il vero nostro unico contemporaneo dell'antichità, un precursore.

Parrasio, invece, inganna l'occhio umano, quell'occhio cioè che poco prima ha ingannato l'occhio istintivo dell'animale. L'inganno, dunque, è doppio perché a esser ingannato è l'occhio, ma anche la ragione umana che governa, solitamente, il nostro occhio. Qui, pertanto, v'è creazione di qualcosa di nuovo, una reale creazione di una nuova realtà fatta, appunto, di immagine: *immagine malgrado tutto.*

Domenico Brunelli, da autodidatta, fonde varie tecniche (perché in arte non si butta via nulla) e crea le sue immagini, affascinato dall'inganno originario di Maeyer, alla ricerca di quel *reale* che anima continuamente la sua *realtà*. La staticità pittorica delle sue tele iper-realiste, che si eccedono come la fotografia eccede la realtà che ri-propone, non è mai ferma, perché quieto non è il suo (di Domenico Brunelli ovviamente) pensiero reale che anima la realtà che lo circonda. Ne emerge un iperrealismo personale - *del tutto personale*, come la storia di ognuno di noi - che ci e si inganna nell'occhio di chi guarda. Sintomo chiaro di quanto detto è il ciclo, veloce e rapido (come afferma Brunelli), dei falchi. Lì l'immagine non è mai ferma e si frammenta in un ingrandimento di ciò che già è presente nella iper-realtà delle altre sue tele. L'ultima opera dal titolo "Ritratto di famiglia in

tre tempi", qui esposta per la prima volta ormai terminata dopo quindici anni di lavoro, è una buona sintesi del lavoro di Brunelli. La calma dell'iper-realismo ci è raccontata dai colori, dalle stoffe a fondo tela, dai soggetti (Domenico, la sua signora e i suoi figli), dal contesto familiare e, soprattutto, dallo sguardo sereno di *quei* volti. L'iper-immagine è però s-mossa, in alto, dalla presenza di alcuni falchi, immagine forte, dallo sguardo acceso, che rompono *quella* staticità iper-fotografica. Il reale di Domenico Brunelli, dunque, ri-emerge nella realtà dell'immagine... anzi, nell'iper-realtà di *quell'*immagine perché c'è un senso forte che emerge nell'arte e dalla ricerca di Brunelli.

Ma che cos'è, in fine, questo reale, questo senso che spinge ed emerge?

È il vissuto personale di Domenico Brunelli: la sua storia, la sua esperienza di vita, i suoi incontri, viaggi, passioni, i volti e le storie incontrate, i temi a lui cari, la passione civile e politica (potente, nel senso pieno del termine, la tela - splendida per chi scrive - dal titolo "Pace 1991"), la sua educazione, i suoi buchi neri, la sua quotidianità. Tutto questo è *reale*, c'è, è lì in Domenico Brunelli, perché si sintetizza in lui e ne è il carburante della sua *realtà*, della sua vita quotidiana; un *seno/reale*, dunque, che trasforma la realtà in iper-realtà artistica, pittorica, creativa. Non solo, dunque, una buona pittura, ma una pittura - diciamo senza paura - *etica*, un'arte cioè che ha a cuore uno *stile* di vita - la propria vita personale - fatta di continua ricerca del senso che possa dettare il ritmo della vita quotidiana.

Un'arte etica che eccede la realtà è, senza dubbio, continua ricerca della trama e della stoffa del proprio stile (di vita). Domenico Brunelli fissa alcuni paletti, dopo 35 anni di attività, ma ne sposta altri e ne smuove di nuovi perché la ricerca è un tarlo che scava dentro, che si muove, che non ci lascia stare e che dà certezze tante quante sono i dubbi che le accompagnano. Ecco, a mio avviso, il movimento dei falchi che ritengo non il segno dell'influenza futurista, ma una vera prova d'artista alta, ricercata, raffinata e di passaggio perché fonte di una nuova stagione che avrà linfa continua nel *reale* (di) Brunelli e nuova vita in una pittura che sarà continua ricerca al fine di creare e produrre (proprio in *quel* senso) nuove realtà, nuove cioè iper-realtà. È una questione di *necessità*, una questione di *stile*, una questione di *creazione*, una questione di *etica*... una questione di *vita*.

INTERVISTA ALESSANDRO SANNA

di Laura Braga e Luca Cremonesi

Di Alessandro Sanna non si è mai detto abbastanza: talento puro, artista completo, uomo gentile, disponibile, artista e uomo vero dunque. La sua ultima fatica *Il Bosco* (Leopoldo Bloom, 15 euro), che ha presentato a Volta Mantova (la sera del 19 settembre ore 21) con visione del video realizzato sull'opera, è davvero un volume incredibile. Giulio Cesare Cuccolini, che ne ha curato la *Postafazione*, scrive: "Il bosco di Sanna è una realtà viva che l'autore conosce fin troppo bene per la familiarità sviluppata negli anni con i pioppeti della terra in cui vive. Da questa esperienza autobiografica ha inizio una storia che può suggerire l'origine della vita, l'alba dell'uomo, la lotta per l'esistenza, la simbiosi uomo-natura, la riproduzione della specie. Il tutto connotato da ambientazioni, che ricordano da vicino la terra d'origine dell'autore o rimandano a contesti esotici e percorso da un continuo senso d'attesa e da un profondo senso panico. L'opera può essere letta come un lungo poema o come una raccolta di sonetti. Nel primo caso si privilegia la storia, come se si trattasse di un lungo fumetto senza testo; nel secondo caso si privilegia la poesia che scaturisce da ogni tavola, come se si trattasse di tante singole stampe d'arte". Si tratta di una graphic novel pura, senza testo, solo disegno. Lo stesso Sanna così mi scrive: "Lì c'è stata un'improvvisazione di base. Nel 2000 avevo fatto alcuni nudi su un tipo di carta che non assorbiva la china. Con un taglierino o un bisturi potevi andare sulla china secca e intervenire con dei graffi. Questa cosa mi divertiva molto, allora quest'estate ho fatto prove di alcune tavole, senza matita ma senza nemmeno pensare all'idea di un libro, non c'era alcuna sceneggiatura". Una danza, un capolavoro d'arte visiva che solo può esser visto appunto perché la parola può solo tacere, come afferma Wittengestein, e *Il Bosco* conferma questo pensiero. "Di tavola in tavola", afferma Alessandro, "mi sono poi accorto che stavo facendo un libro, quindi sono andato dall'editore che è rimasto impressionato per la diversità rispetto al libro su Nuvolari... Faccio spesso così, non ci posso fare niente, lavoro così perché mi piace, mi è naturale... Quindi è nata questa cosa che ha a che fare con un segno e un modo di fare molto primitivo, che deriva dall'amore che ho negli ultimi anni per opere d'arte che non portano il nome di un artista preciso, parlo dell'arte egiziana o etrusca, dei dipinti pompeiani o di alcune opere dell'arte islamica in cui c'è questo incontro della calligrafia con il disegno".

Com'è nato *Il Bosco*, la tua ultima opera?

Il bosco è nato semplicemente dallo sperimentare tecnicamente lo strumento della china e pennello su carta patinata fotografica. Come soggetto ho usato il pretesto degli alberi vicino a casa mia, i pioppeti ordinati delle mie campagne. Dopo l'ambiente mi sono venuti i tipi che abitano il bosco



che non necessariamente sino umani, anzi. Una tavola tira l'altra e sono arrivato alle sessanta tavole definitive che compongono il libro. Non ho progettato nessuno story board ma semplicemente mi sono lasciato andare dai dettami del mio inconscio.

Cosa ne pensi del fatto di affiancare al tuo Fumetto un video musicale?

Il video è stata una sorpresa che mi ha fatto capire che i miei disegni sono stati fatti per essere animati. Penso che il video è il trampolino di lancio per qualcosa di più complesso come una coreografia di danza. Chissà ...

Che sensazione hai avuto vedendo il video terminato?

Il video mi ha emozionato moltissimo ma sento che la vita di questo progetto ha bisogno di persone vere, danzatori e danzatrici in carne e ossa.

Parlando della Casa Editrice "Leopoldo Bloom", cosa ne pensi delle loro iniziative di accostare ai fumetti pubblicati, iniziative multimediali e mostre di tavole originali? E credi che possa servire a valorizzare un'opera come la tua?

La vita del libro la conosciamo tutti, esce nelle libreria e vive con i passaparola, le recensioni e le presentazioni. Se affiancato al libro si creano altri contenitori che hanno la prerogativa di esaltare il lavoro del libro come un blog, un video, concerti dal vivo e mostre delle tavole originali, ben vengano. Sono contento che il libro possa essere visto come matrice per altre e contemporanee elaborazioni dello stesso soggetto o tema.

Tornando a parlare del tuo lavoro: Che strumenti prediliggi usare per le tue opere?

Amo da morire il nero su bianco. La china e l'acqua possono fare miracoli. Poi le e coline a pennello su carta da acquerello mi sembra il territorio a me più congeniale.

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Adesso sono alle prese con una serie di immagini che mi passano per la testa lente e inesorabili. Sono colorate in terra di siena. Siamo negli anni cinquanta nella bassa mantovana dove c'è un veterinario amico di un contadino che nascondono dei segreti. Mi piacerebbe raccontarlo in dialetto mantovano con sottotitoli in italiano.



2

INCHIESTA RELIGIONI

TESTIMONI DI GEOVA

A cura di **Luca Cremonesi**

Come annunciato prosegue la mia lunga inchiesta nelle religioni, aiutato da amici e amiche che mi hanno espresso il loro interesse.

Sempre grazie all'amico Tairi (prezioso, grazie di cuore) incontro i **Testimoni di Geova nella sala del Regno a Desenzano del Garda**. Gentili, cordiali e ospitali mi fanno visitare la loro sede (presto la cambieremo, non la troviamo più adatta al numero di persone che ormai frequentano questo luogo) e io non posso iniziare senza una battuta: **"Siete l'unica religione a cui hanno dedicato un adesivo: Non siamo interessati ai vostri discorsi"**. Ridiamo e penso fra me e me (è un mio pensiero ben inteso) se mai qualcuno si sognasse di produrre un adesivo con scritto "non benedire la mia casa!" oppure "Batti cassa da un'altra parte" per evitare che i preti cattolici suonino, puntualmente, alla nostra porta... Chissà cosa succederebbe... Torniamo alla nostra inchiesta.

I Testimoni di Geova sono un movimento religioso cristiano derivato dalla congregazione fondata nel 1870 in Pennsylvania (USA) da Charles Taze Russell e da un gruppo di studenti di Sacre Scritture Ebraico-Cristiane con i nomi di Aurora Millennale e Studenti Biblici. L'attuale nome di Testimoni di Geova venne adottato dal movimento ufficialmente, il 26 luglio 1931. In Italia prendono il nome di Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova. La denominazione Testimoni di Geova è un nome descrittivo, il quale indica che rendiamo testimonianza riguardo a Geova, alla sua divinità e ai suoi propositi. Dio, Signore, Creatore sono titoli e si possono applicare a parecchi personaggi diversi, ma Geova è un nome personale e si riferisce solo all'onnipotente Dio e Creatore dell'universo. Lo dimostra il Salmo 83:18 che afferma: "Affinché conoscano che tu, il cui nome è Geova, tu solo dei l'Altissi-

mo su tutta la terra. Impressiona come sfogliano a memoria la Bibbia, come sanno dove si trovano con precisione i passaggi che fanno della loro fede un credo particolare e unico. Vede, noi siamo, con l'Islam e la religione Ebraica, la sola altra espressione del vero monoteismo. Non crediamo nella Trinità, lo Spirito Santo per noi è una forza, le figure divine sono due, Dio Padre e Dio Figlio, Gesù Cristo. Ma se Dio è unico, non può che essere Uno. Il passo biblico da cui traggono il loro nome si trova nel capitolo 43 di Isaia, e con estrema facilità mi portano a quel passo: "Voi siete i miei testimoni" è l'espressione di Geova, "pure il mio servitore che io ho scelto, affinché comprendiate che io sono lo stesso. Prima di me non fu formato nessun Dio, e dopo di me continuò a non essercene nessuno. Io, io sono Geova, e oltre a me non c'è salvatore" (Isaia 43:10, 11).

La Sala del Regno è un luogo di studio: non è per forza un posto sacro e/o santo. Qui studiamo la Bibbia e le nostre letture sono tutte di supporto alla lettura del testo Sacro. Ora abbiamo anche nostre traduzioni (di cui mi fanno dono), ma per lungo tempo abbiamo letto la stessa Bibbia dei Cristiani, solo che noi ci atteniamo alla lettera del testo Sacro. La sala del Regno di Desenzano è piccola e accogliente e si trova in via Bardolino n. 39, quella di Castiglione delle Stiviere in via Arturo Toscanini n. 46, ma la più grande (anche fra le più grandi d'Italia) è quella di Medole, un moderno complesso in Strada Crocevia 40, dove ci riuniamo con regolarità i sabati e le domeniche e tre volte l'anno per giornate di studio e lettura della Bibbia. I numeri sono importanti: in Italia vi sono 3110 congregazioni in lingua italiana oltre alle 296 congregazioni e 662 gruppi che operano in 30 lingue diverse. Abbiamo due pubblicazioni periodiche (Torre di Guardia e Svegliatevi) che sono tirate in circa 30.000.000 di copie cadauna in tutte le lingue del mondo. Da un po' di tempo abbiamo anche la Bibbia e tutta una serie di pubblicazioni che ci aiutano nella lettura del testo Sacro, perché da lì (ormai mi è chiaro) noi prendiamo spunto. Noi testimoniamo Geova, ma anche la Scrittura: il buon testimone si vede nelle azioni che compie ispirate dalla Bibbia. Per questo siamo persone affidabili anche nella vita quotidiana e ottimi lavoratori.

Gli chiedo della predicazione, dato

che tutti ne abbiamo avuto esperienza diretta. Anche in questo caso è la Scrittura la nostra fonte d'ispirazione. Matteo, 24:14, "Andate e predicate", ecco perché ci muoviamo sul territorio, porta a porta perché tutte le persone sono importanti. Non abbiamo gerarchie, non abbiamo se non persone che, secondo i criteri della Scrittura, sono indicate come esperte di Bibbia e che conducono e guidano gli altri, ma non v'è gerarchia di alcun tipo. Del resto, se ci pensa, Cristo parlava ai pastori, ai pescatori, alla gente comune insomma, come facciamo noi nella nostra attività, capillare, di predicazione. Il materiale che mi forniscono è vario: si va da testi per apprendere a leggere la Bibbia fino a opuscoli che raccontano i dettagli del loro credo, passando per pubblicazioni che trattano della loro attività sociale. Per anni siamo stati, e vi siamo ancora in modo organizzato, nelle carceri, dove svolgiamo attività di volontariato e di predicazione. Aiutiamo gli ospedali al fine di migliorare il nostro rapporto con l'istituzione dato che, come ben sa, noi abbiamo delle riserve, legate sempre a precetti precisi delle Scritture, per quanto riguarda la donazione del sangue. Molti fratelli collaborano con gli ospedali al fine di risolvere nel modo migliore questa faccenda. Esistono valide alternative e noi collaboriamo con i medici proprio per questo. Mi danno uno scritto, interessante davvero, che tratta tutta la faccenda. Vi lascio la curiosità di scoprirlo e di leggere quanto sostenuto dai Testimoni di Geova.

L'intervista volge al termine e, come è successo con gli amici mussulmani, anche i Testimoni di Geova mi invitano a Medole, nella Grande Sala del Regno, per assistere a un meeting di studio. Come è stata per i mussulmani, così prometto loro di andarci perché questa inchiesta mi sta coinvolgendo e non solo voglio incontrare le persone, ma anche i luoghi perché spesso, come affermano i miei due gentili interlocutori, siamo vittime di pre-giudizi e di scarsa conoscenza. E pensare, aggiungo io, che nelle scuole d'Italia si dovrebbe insegnare Storia delle Religioni. Ciò che conta, mi dicono in chiusura, è il modello di Cristo. Noi siamo cristiani a tutti gli effetti, e di questo parliamo. Per questo ogni giorno leggiamo la Bibbia e la mettiamo in pratica. C'è un sito, dove trovate tutte le informazioni di partenza: www.watchtower.org. Appuntamento al mese prossimo.

INTERVISTA AI "QUATTRO VIANDANTI"

A cura di **Luca Cremonesi**

Direi di partire da un inizio classico, e quindi vi chiedo di presentarvi e descrivere questo nuovo progetto...

Siamo quattro ragazzi di Castiglione delle Stiviere con la stessa età ma differenti "percorsi di vita" ed esperienze musicali differenti alle spalle, ad ogni modo amici da anni. **Elia Grassi** alla voce e chitarra ritmica, **Francesco Ferrari** al basso, **Francesco Saviola** alla chitarra solista e **Enrico Salvatori** alla batteria. La nostra musica nasce dalle influenze dei più svariati generi musicali: blues, british, punk, reggae... Nonostante ciò per noi non si può parlare di un "revival" in quanto il sound è decisamente innovativo e non ha una collocazione precisa come genere.

Come vi collocate con questo progetto nel panorama della musica locale, ma non solo (dato che molti sono ormai i gruppi che hanno progetti di respiro nazionale), dato che la nostra zona, per fortuna dico io, è ricca di proposte musicali?

Inutile avventurarsi a sfornare nuovi nomignoli, quello che ascolterete è qualcosa di nuovo e originale, soprattutto se messo a confronto con la nascente e dilagante produzione punk-rock stile californiano o le attraenti melodie scarse di contenuto che da anni dominano la scena musicale. I testi sono cantati/recitati in italiano, per meglio comunicare messaggi, speriamo non solo per noi intensi, che lanciano uno sguardo critico ma propositivo ai comportamenti delle persone nella società ma anche nella loro interiorità. (*"Hai mai visto un uomo tentare di sfuggire alla lussuria/per cercare un luogo di pace di innocenza?/Il suo più grande problema è smarrire la strada seguendo l'invidia mondana che grida:/"Siamo tutti colpevoli nel subbuglio di questo mondo!"/Potrebbe abbandonare ogni speranza per lasciarsi guidare/dalle luci dei neon andando incontro alla fine, andando incontro alla fine!/ Ma se alzasse lo sguardo potrebbe vedere qualche cosa volare..."*) brano del testo "Luoghi di pace e di innocenza")

C'è dunque la consapevolezza di voler comunicare qualcosa di preciso, in perfetta sintonia con la tradizione dei cantautori?

Il nostro tentativo è rendere consapevoli le persone del fatto che, oggi più che mai, è presente una corruzione materiale e individualista, che genera odio e disgrega l'umanità. Umanità che noi crediamo debba essere unita per sostenere quel breve percorso che è la vita.

Questo, dunque, è il vostro primo lavoro inciso, di cosa si tratta?

Non si può certo dire che tutti i componenti del gruppo abbiano una solida esperienza tecnico-musicale alle spalle, prova del fatto che la musica vuole essere come il miele che



accompagna l'"amara medicina". Insomma, non ci si aspetti di trovare nella musica note di virtuosismo e abilità tecnica. Il nostro progetto, nato solo lo scorso Novembre, ha sempre avuto l'onesta intenzione di confrontarsi con il pubblico escludendo lo stereotipo della rockstar in cerca di fama, e rivolgendosi alla più ampia fascia di età e di interessi possibile. Quello che si cerca di fare costruendo e arrangiando le canzoni, è creare il clima giusto perché la gente possa assorbire più direttamente possibile ciò che le parole stanno dicendo. Questo nostro primo demo, è stato registrato autonomamente e con un semplice computer in sala prove.

Registrare è il punto di partenza della vostra vita musicale, come pensate di muovervi d'ora in poi?

L'esperienza della registrazione, come ci aspettavamo, ha anche aiutato a sentire cose che non andavano sia nella musica che nei testi e a modificarle di conseguenza. Non a caso abbiamo impiegato tutta l'estate, tra una vacanza e l'altra, per ultimare le registrazioni. A settembre grazie a un buon mixaggio, curato da Massimo Saviola, siamo riusciti a far suonare queste canzoni in modo compatto. Riteniamo comunque il risultato, musicalmente parlando, ancora distante da quello che ci piacerebbe realizzare, sperando in un futuro di essere riconosciuti da un'etichetta o aiutati da persone capaci di valorizzarci.

Invitiamo tutti ad assistere alla presentazione del demo che si terrà in uno dei primi sabati di Novembre al Circolo Arci Dallò, la data precisa è ancora da concordare, ma la potrete trovare sul sito dell'Archi dallò di Castiglione delle Stiviere

L'Arte del Parquet

di Bettoni Claudio

**ESPOSIZIONE E VENDITA PARQUET, PORTE E SCALE
CON POSA E ASSISTENZA**

Rivenditore autorizzato



BERTI
PAVIMENTI LEGNO

NUOVA SEDE Via Cavour, 4 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376.944109 - Tel. 348.4126413



L'INFORMATICA AL TUO SERVIZIO
VENDITA - ASSISTENZA
PROGRAMMAZIONE

Via Gnutti, 38 - Castiglione d/Stiviere
Tel. e Fax 0376 670866



A cura di **Carlo Susara**

GRIMM CANTIERI DI SOLIDARIETÀ

Il **GRIMM** collabora alla realizzazione di progetti in linea diretta con l'evangelizzazione e la promozione umana, su richiesta delle chiese locali del Sud del Mondo, nel tentativo di dare una più pronta risposta ai bisogni della gente, abbreviando i tempi di attesa.

Il **GRIMM** ha sede a Esenta di Lonato in Via S. Marco 51, - Tel. 030/9105015 - Fax 030/9105800, per restare aggiornati sulle attività potete consultare il sito www.grimmesenta.it

L'intervista è a Agostino Terzi, Presidente del Grimm.

Come mai una realtà così importante come il GRIMM la troviamo in una frazione?

Il Grimm non è nato a tavolino, ma dall'idea di un gruppo di amici che guidati da don Serafino Ronchi, compianto Fondatore del Grimm, fece una prima esperienza in Africa come volontari costruttori nel lontano 1985. Per la verità il Grimm nacque a Vighizzolo, frazione di Montichiari; si spostò poi a Esenta in quanto don Serafino, da Vighizzolo fu chiamato a guidare la parrocchia di Esenta.

Non ritenete che un intervento, anche umanitario, caratterizzato dall'evangelizzazione sia poco rispettoso delle altre culture?

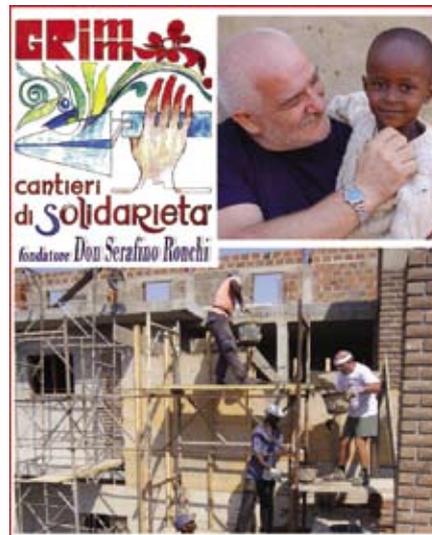
Credo che la domanda sia malposta. Il Grimm, che ha come sottotitolo "Cantieri di Solidarietà" si fa promotore di due slogan tanto concisi quanto edificanti: "Come diventare ricchi frequentando i poveri" e "Lavorare con la mani educa

il cuore". Il Grimm dunque lavora con le mani, costruisce, ristruttura, lavora manualmente per la costruzione di strutture a favore delle popolazioni più povere. E' rispettoso delle culture locali e ne trae un arricchimento di valori che da noi si fanno fatica a mettere a fuoco. L'opera dell'evangelizzazione è a cura dei missionari che hanno fatto le richieste di intervento. Il Grimm non fa opera di evangelizzazione diretta ma propone una testimonianza di vita e di condivisione indicando che un mondo migliore è possibile.

Il Grimm trae la sua ispirazione dai valori cristiani e si fa missionario con la propria testimonianza di lavoro manuale. I missionari impegnati sul posto sono estremamente rispettosi delle culture locali: L'evangelizzazione va di pari passo con la promozione umana, laddove l'annuncio di Cristo non è mai forzato ma proposto a chi lo desidera accogliere. È una parola, la Parola che ristora e volge alla speranza.

I vostri campi di lavoro hanno una sorta "d'impronta" comune, o sono caratterizzati a seconda di dove si svolgono?

I campi di lavoro hanno una propria storia a seconda del contesto in cui si svolgono. Hanno però un substrato comune condiviso dai volontari che vi partecipano e dalle missioni ospitanti. Lavoro quotidiano svolto da professionisti (muratori, elettricisti, idraulici, piastrellisti ecc.) da volontari comuni e laddove è possibile, lavoro condiviso con i lavoratori locali. Tempo libero dedicato alla conoscenza del territorio,



a escursioni di interesse paesaggistico, conoscenza della popolazione locale, condivisione. Uno dei criteri con i quali viene accolta una richiesta è la disponibilità di almeno un missionario a seguire e favorire i volontari nella conoscenza della realtà locale. Non da ultimo un'impronta di sobrietà nella vita quotidiana ed extra lavorativa che contribuisce a rendere ancora più vera la testimonianza.

Le adozioni a distanza sono collegate o slegate ai campi di lavoro?

Le adozioni a distanza sono un capitolo slegato dai campi, anche se hanno avuto origine da missioni dove il Grimm ha prestato la propria opera. Attualmente vi sono in adozione più di milleseicento bambini divisi fra il Brasile, il Venezuela e l'Africa.

Se conoscete o fate parte d'associazioni o gruppi che lavorino e lottino per i diritti civili, per la cultura, contro cementificazione e distruzioni ambientali, per l'interculturalità, antirazziste e tutto quanto possa rientrare nella definizione "Società Civile", questo è il vostro spazio, mandate una mail ad info@frammento.org

SOLDINI
TIPOLOGRAFIA

Grafica & Stampa



PROMOZIONE 2009

1.000 Calendarietti tascabili 2009 personalizzati
Stampa a colori 2 lati - f.to mm 85x55 - plastificati

€ 75,00+iva

Vasto assortimento calendari da parete 2009
e biglietti auguri Natale 2008

Stampa digitale piccolo e grande formato anche per esterno

"Surge et Ambula"

a cura di **Rosa Perosi**

**I testi sono scritti dagli ospiti di O.P.G. di Castiglione delle Stiviere*

I NOSTRI PENSIERI RICORRENTI

LA LIBERTÀ

WHOA!!! Finalmente ho quasi finito la mia permanenza in OPG, andrò a casa ... farò un po' di scuola, lavoro e se mi rimane tempo farò un po' di palestra.

Mi devo godere la vita da libera, ricominciare tutto da zero. Con una famiglia che mi è mancata in tutti questi anni, starò loro vicino, poi più in là mi vorrò sposare ed avere dei figli

CIAKY

IL VUOTO

Dentro di me, quando qualcosa va male, c'è un enorme vuoto e questo vuoto non so da dove proviene.

So solamente che questo vuoto è mio e che mi fa star male; allora parlando con lo psicologo riesco in qualche modo a buttare via tutto quel "buco" che mi riempie lo stomaco, è una cosa bruttissima, però molte volte riesco ad affrontarlo anche da sola e le medicine ci alleviano questo vuoto ma ... con la buona volontà tutto passa!

CIAKY

Il vuoto è quando smette di pulsare la vita dentro. È una depressione dove tutto appare senza senso ... le cose che amavi non ti appartengono più. Cerchi un senso a tutto questo che invece ti risucchia in un vortice. Le emozioni sono dolorose perché nel vuoto non c'è un sentimento che dia il senso della vita. L'unica cosa da fare è aspettare come un passaggio di luce che ti colpisce.

POLVE

IL DOLORE

Già il titolo incute timore e repulsione sebbene possa destare interesse. Comunque l'uomo non può prescindere dal dolore, anche se oggi vengono usati analgesici e narcotici di ogni tipo. A volte il dolore, un dolore comunque sopportabile, è persino utile per sentirsi più vivi. La società di oggi ricaccia il dolore sia fisico sia psichico in un angolo e il dolore fa paura e sconfiggerlo è lo scopo principale della medicina, della religione, della psicologia. Il dolore di un tempo, quando la vita era più violenta e forse più vera, era indispensabile per un essere umano, senza per questo arrivare allo stoicismo.

Il dolore è forse necessario? Almeno in parte è possibile rispondere sì a questa domanda. Che gli uomini di scienza si rendano conto della impossibilità ad estinguere il dolore, come conseguenza, un male ancora maggiore che realmente potrebbe essere altamente nocivo per la società degli uomini edulcorata dai narcotici di ogni tipo e si può includere in Europa, anche l'alcool.

JADER

A volte viene dall'odio e ti spacca a metà il cuore; a volte è sinonimo di Amore e sembra un attacco di infarto fulminante. Il più brutto avviene per solitudine e spero nella Morte... ...anche la Vita avviene con dolore ma il dolore ti tiene, guerriero, all'erta... e tende al miglioramento.

CLEO

IL SENSO DELLA VITA

È difficile esprimere con parole o atti qual è il vero senso della vita.... Molti han detto o dato esempi da cui si è tratta un'opinione o concetto che non definirei necessariamente senso, piuttosto reale concezione o conoscenza di una o più verità o certezze.

Sono certo che nella mia poca ma discreta esperienza mi viene facile pensare che ciò che potrebbe accomunare tutti è il buon senso, il senso civile e il gusto della vita.

CICCIO

Io non l'ho capito. So che non c'è differenza tra Vita e Morte, Luce e buio perché dall' utero oscuro si nasce.... Io tocco la Terra: c'è! Si combatte in questo mondo creato da giganti e governato da nani impazziti....

Le religioni sono per i deboli ma gli atei non hanno speranze...

L'Uomo c'è.

CLEO

LIBRI PEGASO

T 0376 638619

A cura di Luca Morselli / hankvoice@hotmail.com

Saverio Lodato, giornalista in forze a *L'Unità*, studioso e scrittore di mafia, e Roberto Scarpinato, procuratore aggiunto presso la Procura di Palermo, danno vita ad un libro-intervista sconvolgente, appassionante, intriso di fatti, date, numeri e riflessioni sulla gestione del potere in Italia, sul modo di ottenerlo e sui mezzi per mantenerlo, e, soprattutto, sul ruolo determinante e invincibile della mafia. Il Principe designa e rappresenta il potere stesso, illuminato nella sua rete di comando che attraversa le stanze della politica e dell'economia, e nei suoi luoghi osceni, nascosti, al di là della legge e in cui si vuole fondare e piegare la legge stessa.

Quella che accade in Italia, dice Scarpinato nel libro, era già stato capito e scritto dall'inchiesta "Franchetti-Sonnino" sulla Sicilia del 1876: il governo nazionale necessita, perché gli vengano garantiti i numeri per avere la maggioranza nelle urne e nel Parlamento, dell'appoggio siciliano, che a sua volta necessita della potente piramide di clientele che controlla le preferenze e gli umori della regione più popolata d'Italia, creando un equilibrio marcio, criminale, che con una mano influenza i governi e con l'altra controlla l'ala militare e violenta dell'organismo mafioso. La storia si ripete uguale da 160 anni, con una cronaca inesauribile di vittorie della mafia: il bandito Salvatore Giuliano, mandato prima a massacrare contadini e sindacalisti alla manifestazione del 1° Maggio a Portella della Ginestra nel 1954, per spegnere sul nascere i primi fuochi di rivendicazioni sindacali e, una volta arrestato, misteriosamente suicidatosi quando iniziò a collaborare con le inchieste. Casi esemplari, terrificanti e tristissimi. Piersanti Mattarella, presidente della Regione, antimafioso convinto e irremovibile, abbandonato a se stesso dalla classe dirigente della Dc dopo le prime minacce di morte, e ucciso dalla mafia sotto casa sua, solo e senza scorta nel 1980. Pio La Torre, deputato PCI, che professò per anni l'urgenza di emanare una specifica legge che prevedesse il reato di associazione a delinquere "di stampo mafioso" e che vide realizzata la sua richiesta, con la legge che porta appunto il nome "Rognoni-La Torre", da morto ammazzato. Il punto massimo poi di connubio di potere fra istituzioni e mafia è incarnato da Giulio Andreotti, condannato in via definitiva per rapporti con la mafia fino alla primavera del 1980. Un personaggio che ha baciato Riina, ospite in svariati banche e matrimoni dei cugini Salvo, mandanti dell'omicidio Mattarella e di Tano Badalamenti, condannato poi all'ergastolo, mandante dell'assassinio di Peppino Impastato. Marcello Dell'Utri, condannato in primo grado per mafia, creatore di Publitalia e di Forza Italia, che siede tranquillamente sulla poltrona di senatore. Salvatore Cuffaro, condannato in primo grado per rivelazione di segreti d'ufficio al boss Guttaduro, che, mentre era agli arresti domiciliari, Cuffaro andava a trovare avvisandolo amichevolmente di essere intercettato. Il potere in Italia è ed è sempre stato osceno, nascosto, mafioso e criminale.

Una defezione dello Stato genetica e indistruttibile. La mafia ha vinto, vive ed esercita indisturbata con l'abbraccio e la difesa da parte della classe dirigente che ha bisogno di lei per governare. Una tragedia senza speranza: una casta di intoccabili, una legislazione che col tempo sta eliminando le leggi a favore dei pentiti e in difesa dei testimoni e la nuova guerra contro le intercettazioni, cioè i tre unici strumenti investigativi possibili, fanno da sfondo a questo quadro agghiacciante. Buona lettura.



IL RITORNO DEL PRINCIPE
Saverio Lodato Roberto Scarpinato
Chiarelettere
15.80 euro

MUSICA CIVETTA

A cura di Giovanni Caiola / underdog1982@libero.it

Il tempo falsa le prospettive, si sa. Nella vita come nell'arte. Oggi la musica e l'estetica punk vengono immediatamente e spontaneamente associate ad un'idea di rivoluzione culturale, ad una sorta di messa al bando del vecchio in favore del nuovo. A morte i padri, il mondo è dei figli! Ricostruzione storica tutto sommato condivisibile, a patto però che ci si metta prima d'accordo sui termini della questione. Fu una rivolta che si trasformò - o degenerò, a seconda dei gusti - in una rivoluzione, certo, ma come ogni rivolta ed ogni rivoluzione non nacque dal nulla, le sue basi furono più che mai solide: l'incendio avvampò grazie soprattutto a taniche di benzina da molti anni dimenticate in un deposito abbandonato. Nella seconda metà degli anni 70, infatti, frotte di ragazzi (statunitensi ma soprattutto inglesi) insoddisfatti da quello che l'industria musicale attraverso le radio e le classifiche di vendita aveva loro da offrire, ripudiarono sì la musica dei loro fratelli maggiori, ma perché in contemporanea avevano avuto la ventura d'innamorarsi perdutamente di quella dei loro padri e, di conseguenza, dei loro nonni. Niente più sdolcinatezze pop o magniloquenti suite *progressive* per le loro orecchie, ma solo sano rock'n'roll, anni 50 magari, e di quello più selvatico per giunta, quello nato dal *rhythm'n'blues*. Insomma, se rivoluzione fu (e lo fu, eccome se lo fu!) la sua nascita si dovette a qualcuno che stanco del presente guardò al passato per ipotizzare un futuro meno grigio. Altro che messa al bando del vecchio, dunque! New York Dolls, Ramones, Sex Pistols, Clash, Buzzcocks e compagnia in effetti non fecero che riprendere in mano una musica che esisteva già da decenni - apparentemente prossima però ad estinguersi - e renderla ancora più oltraggiosa velocizzandola oltre ogni limite consentito. Tuttavia il punk si caratterizzò fin da subito come un vero e proprio stile di vita più che un semplice idioma musicale, e di conseguenza i gruppi punk più in vista vennero identificati dai fans come i portabandiera di un vero e proprio ideale sovversivo, schiere di eroi che avrebbero dovuto costringere il mondo a mettersi in ginocchio davanti al nuovo (per modo di dire, come abbiamo visto) Verbo. Purtroppo gli eroi esistono solo nei libri, nei fumetti o nei film; la vita vera non riserva che uomini e donne, esaltati o limitati da passioni e debolezze. Così i New York Dolls affogarono in un turbolento fiume di polvere bianca poco salutare, i Ramones cercarono senza successo di scalare le classifiche, i Sex Pistols si persero di vista dopo un solo, epocale disco, i Buzzcocks salutarono tutti senza essere mai riusciti a fare un album degno dello stratosferico livello di un qualsiasi loro singolo. Uno sfacelo: nel giro di un paio d'anni il "no future" urlato da Johnny Rotten calzava quasi a pennello per descrivere lo stato di salute della scena punk. Ai fedelissimi non rimasero che i Clash. Purtroppo per loro Strummer, Jones, Simonon e Healdon avevano in serbo una sorpresa straordinaria: uccidere la lettera punk per preservarne intatto lo spirito. Appuntamento al prossimo mese per sapere i dettagli sul come e il perché lo fecero.



SINGLES GOING STEADY
Buzzcocks
1979

CINEMA CIVETTA

A cura di **Elena Araldi**

Come ogni anno si è svolta a Venezia la Mostra del Cinema, giunta quest'anno alla sua 65esima edizione.

Tra i film presentati in concorso, francamente non tutti ne erano all'altezza. *Un giorno perfetto* di Ozpetek ne è un "degno" esempio. Prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci, con il contributo di Rai Cinema e Sky Cinema, è la testimonianza che più che la qualità della pellicola, sono gli intrecci politici, economici e commerciali a far sì che un film del genere arrivi in sala, per di più in un contesto così prestigioso quale è la kermesse veneziana. Fischiato in sala dalla critica e poco apprezzato dal pubblico, il regista affronta sempre le stesse tematiche basate sulle difficoltà dei rapporti umani, banalizzando le sue opere attraverso la mediocrità delle vicende, della regia e della recitazione. Quello che mi chiedo è chissà quale film è stato lasciato fuori dal concorso per lasciare posto ad Ozpetek. È incredibile se poi si pensa che nei salotti televisivi dedicati non si fa altro che parlare della rinascita del cinema italiano; finché si parla di *Gomorra* di Garrone o di *Il Divo* di Sorrentino, film che hanno riscosso particolare successo anche al festival di Cannes lo scorso maggio, va bene, ma se poi dobbiamo affidarci sempre agli stessi registi (pure omosessuali, che di questi tempi fa tanto *politically correct*), c'è poco da stare allegri. Di cineasti italiani in erba ce ne sono parecchi tra l'altro, certo è che senza le conoscenze che contano non sono destinati ad emergere. Ne è un esempio il documentario di Gianfranco Rosi *Below Sea Level*, presentato nella sezione Orizzonti, che ha vinto il premio come miglior documentario. Con più di quattro anni di lavoro e circa 120 ore di girato, Rosi filma le vite di alcuni homeless californiani che, a seguito delle loro vicende personali, hanno scelto di condurre una vita da emarginati sociali in una terra deserta alla periferia di Los Angeles. Le atmosfere e le musiche ricordano il recente *Into the wild* di Sean Penn e i dialoghi richiamano il *Pulp Fiction* tarantiniano.

Il tutto è presentato attraverso una regia naturalistica, dove la macchina da presa c'è ma non si vede, dandoci l'emozionante impressione di essere nel film a condividere le stesse esperienze con i protagonisti. Purtroppo temo che, nonostante il premio vinto e l'apprezzamento ricevuto, non saranno in molti a godere di questo magnifico lavoro, perché anche se le tematiche sono attuali, per altro già trattate in film di successo come quello di Penn, mancano evidentemente le motivazioni politiche per dare spazio a un prodotto simile.



LIBRI CIVETTA

A cura di **Luca Cremonesi/cremonesiluca@yahoo.it**

Nuovo Sampietrino per la Gattogrigo di Castiglione delle Stiviere con all'attivo sei titoli (tutti a due euro) ormai prossimi all'esaurimento e già ristampati. Settembre è stata la volta del "nostro" Fabio Alessandria che ha presentato il suo romanzo dal titolo *Per ogni tentato miracolo*, settimo numero della fortunata collana di cui sopra.

Scritto fra il 2005 e il 2008 "questo racconto è stato eretto e distrutto troppe volte e in troppi anni per poter essere davvero quello che volevo fosse", ha scritto l'autore nella dedica finale. Gli crediamo perché il lungo lavoro di cessione che Alessandria ha operato su questo scritto è stato davvero lungo e ricercato. Nella serata di Medole (dove il libro è stato presentato nei locali del Museo Torre Civica durante la fortunata mostra *Ritratto e Autoritratto*), Alessandria ha spiegato la genesi letterari del suo lavoro: un ricerca stilistica e culturale della lingua lombarda che, dal padre nobile Manzoni (nelle prime due edizioni), alle penne a noi più vicine di Brera, Clerici, Arbasino e Busi, è stata soppiantata dal fiorentino di stato. Non solo di stile lombardo si tratta, fra gli autori di riferimento troviamo Giovanni Arpino, un grande verista che se fosse vissuto sul finire dell'800, afferma Alessandria (e io sottoscrivo), avrebbe fatto cadere nel giusto dimenticatoio Giovanni Verga. Amante della buona letteratura, del buon bere e dell'altrettanta buona cucina, della pigrizia e del divino ozio, Alessandria confeziona un romanzo figlio bastardo (come ci ricorda Deleuze per i veri filosofi) dei grandi scrittori di cui l'autore è, da laureato in Lettere Moderne e Contemporanee, esperto conoscitore. Falso sarebbe intendere la mia affermazione come smascheramento di un plagio che non rende il giusto all'autore. Si può esser figli, amanti, estimatori senza per questo assomigliare ai nobili padri (o alle nobili madri), ma distillando come si fa con la grappa: un'attenta miscela per dosare i furori alcolici delle varie gradazioni. *Per ogni tentato miracolo* è un romanzo breve di 80 pagine che si divora nel piacere di una buona scrittura e di una trama, attenta e ben costruita, che ti lega alla pagina. "la nostra epoca non è per la lettura di tomi immensi e lunghi, siamo la civiltà della velocità e della brevità: tutto e subito, e presto e fatto bene.

Il romanzo breve risponde, in parte, a queste esigenze" afferma Alessandria (su you tube, cercate Gttogrigo channel e guardatevi il filmato, integrale, delle presentazioni del libro). Si tratta di un testo claustrofobico, ambientato in pochi e angusti spazi (si veda Gide, per chi ama le citazioni nascoste), che nulla hanno a che vedere con i luoghi reali, proprio come accade ai personaggi del libro.

Grande errore, sia umano e che letterario, confondere personaggi con uomini e donne di carne ed ossa: questo è alto tradimento, si punisce con la corte marziale.

I personaggi vivono, su tutti la donna del trucco, ma anche chi, seduto al tavolo, attende... forse perché un poco ci si può rivedere e forse perché Alessandria ha fermato quell'attimo - proprio quello - dove le cose stanno per accadere e mutare, perché lì qualcosa succede, anche se sembra calma piatta, in alcuni casi...



**PER OGNI TENTATO
MIRACOLO**
di Fabio Alessandria
Gattogrigo
2 euro

BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO • BIO È MEGLIO

Segnalazioni disinteressate di indirizzi utili per chi vuole acquistare prodotti biologici in zona, direttamente dai produttori o dai rivenditori o consumare un salutare pranzo biologico.

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "ALEXANDER LANGER"
Lonato e Desenzano
<http://groups.google.it/group/gasgas>

GRUPPO D'ACQUISTO SOLIDALE "CASTIGLIONE ALEGRE"
Castiglione delle Stiviere
Info: Mirko Cavalletto
Cell. 333 7987749
mirkodiaz@alice.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA BONATTI FIORENZO
Ortaggi e frutta di stagione
Loc. Marchetto, 2
Desenzano del Garda
Tel. 030 9121535

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CAPPA GIOVANNI
Mele - Albicocche - Miele
Loc. Cisari - Strada Zerbi, 16

Monzambano (MN)
Tel. 0376 800690
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA CASTELLO
di Roberti Vittorio e C. s.a.s.
Uova Fresche da agricoltura biologica
Via dei Riali, 4
Bedizzole
Tel. 030 6872035
Fax 030 6876567
www.agricolacastello.it
info@agricolacastello.it

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "IL CAMMINO" DI SIMONELLI
Formaggi
Ortaggi di stagione
Via Livelli
Nuvolento

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "LA VENZAGA"
Ortaggi di stagione
Via Castelvenzago 14
Lonato
Aperta il venerdì dalle 9.00 alle 12.00

AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA "PAGLIETTE" DI ARENGHI DANILO
Ortaggi e frutta di stagione
Vino
Via Mulino, 6 - Solferino

Tel. 0376 854292
Cell. 333 1227127

FATTORIA BIOLOGICA
di Faccioli Lucilla
ortaggi-frutta
strada Zanina, 3/5
Birbesi-Guidizzolo
Tel. 0376 840243

BIOCASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC
Via Roma, 30
Gottolengo (BS)
Formaggi - Yogurt - Burro
Latte fresco
Tel. 030 951007
Fax 030 9518147
e-mail info@biocaseificiotomasoni.it
www.biocaseificiotomasoni.it

COOPERATIVA AGRICOLA "IRIS"
Pasta - Farine - Ortaggi e cereali - Trasformati di pomodoro da agricoltura biologica
Località Cascina Corteregona, 1
Calvatone (Cremona)
Tel. 0375 97115 - 0375 97057
Fax 0375 977013
www.irisbio.com
commerciale@irisbio.com

IL GRANAIO
di Casella Gabriella
Pane, frutta e verdura, prodotti biologici, alimenti per

intolleranze e per bimbi
Via Repubblica 30 - Lonato
Tel. 030 32273

MARE NOSTRUM
Alimenti biologici e per intolleranze alimentari
gastronomia vegetale
Via Desenzani, 1
Castiglione delle Stiviere
Tel. 0376 632554

OLIVICOLTURA FERRI COLLINE DI MONTE OLIVETO DI FERDINANDO FERRI
Olio Extra vergine di Oliva
Garda Orientale D.O.P.
da Agricoltura Biologica
Alta qualità
Via del Fante, 3
Monzambano (MN)
Tel. 0376 800393

RISTORANTE VEGETARIANO "L'ARCOBALENO"
Via Luzzago 6
Brescia
Tel. 030 2808720

RISTORANTE VEGETARIANO BIOHEAVEN
Associazione Enogastronomica
Via Castello, 37
Esenta di Lonato
Tel. 030 9105298

SNACK BAR

Grey Rosy

Via Mazzini, 109
Castiglione d/S
MANTOVA

BENACO
CENTRO COMMERCIALE
Castiglione delle Stiviere - Mantova

PULITUTTO
IMPRESA PULIZIE

di DECEMBRINO DOMENICO
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)
Via Croce Rossa, 28 - Tel. 0376/639563

CGIL

MANTOVA

Via Argenta A. Tobelli, 5
46100 Mantova
tel. 0376/2021
e-mail: cdlt@mn.lomb.cgil.it
www.cgil.mantova.it

Sede di Castiglione
delle Stiviere
Via Sinigallia, 24
tel 0376/639971 - 671191

La Civetta

mensile indipendente di attualità e cultura

15 € ABBONAMENTO 2009

- Presenza attiva sul territorio e coscienza critica della nostra comunità locale.
- Da 12 anni, tutti i mesi, puntualmente in edicola.
- Un anno di fatti, commenti e sortite, ogni mese, puntualmente e comodamente a casa tua.

Abbonati o rinnova subito l'abbonamento

Abbonamento annuo 15,00 € da versare con bollettino postale sul c.c.p. n. 14918460 oppure alla Libreria Pegaso di Castiglione delle Stiviere - Centro Commerciale Benaco. I nuovi abbonati 2009 riceveranno, in omaggio, gli ultimi numeri del 2008.

1/4



Cristian Bertoli

CASTIGLIONE

**SUPERCINEMA
PIAZZALE DUOMO**
ore 21.00
novità: locale climatizzato

mercoledì 08 ottobre
Savage Grace
di Tom Kalin

mercoledì 15 ottobre
12
di Nikita Mikhalkov
Venezia 2007
Nominations Oscar 2008

mercoledì 22 ottobre
Once
di John Carney
Nominations Oscar 2008

mercoledì 29 ottobre
Noi due sconosciuti
di Susanne Bier

Intero 5,00 €
Ridotto 3,50 €
Sconto tessera arco

GUIDIZZOLO

**PRO LOCO
TEATRO COMUNALE**
ore 21,00

giovedì 6 novembre
Gomorra
di Matteo Garrone

giovedì 13 novembre
**Questa notte
è ancora nostra**
di Genovese e Miniero

giovedì 20 novembre
Il Divo
di Paolo Sorrentino

giovedì 27 novembre
Sex and the City

ore 16,00

domenica 14 dicembre
Kung fu Panda

domenica 27 dicembre
**Narnia
Il principe Caspian**

www.prolocoguidizzolo.it

CASTEL GOFFREDO

**INCONTRI SULLA
LEGALITÀ**

L'associazione Pro Loco, in collaborazione con Amministrazione Comunale, Parrocchia, Radio Alfa, associazioni El Castel, Samambaia, Libera e Coop Consumatori Nordest propone un programma di incontri sul tema della legalità. Conoscere, vivere, promuovere il proprio territorio significa anche interrogarsi su alcuni problemi che ostacolano il pieno sviluppo dei propri abitanti, con il fine di sensibilizzare i cittadini e rispondere ad alcune basilari esigenze di conoscenza e informazione.

Venerdì 3 ottobre (ore 21)
Sala consiliare: **"Il riutilizzo sociale dei beni confiscati in Lombardia e l'esperienza delle cooperative giovanili in Sicilia"**. Partecipano: Lorenzo Frigerio, Ufficio Presidenza dell'Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie; Valentina Fiore, Coopera-

tiva "Placido Rizzotto" Sicilia, Fabrizio Federici, assistente alle politiche sociali Coop consumatori Nordest.

Sabato 4 ottobre (ore 10): **"I giovani della cooperativa Placido Rizzotto e di Libera incontrano gli studenti delle scuole medie e quinta elementare di Castel Goffredo"**.

Venerdì 10 ottobre (ore 21)
Sala consiliare: **"Gioco non gioco? Quando il gioco d'azzardo diventa una dipendenza"**. Partecipano: Daniela Capitanucci, psicologa, psicoterapeuta, Associazione AND - Azzardo e Nuove dipendenze di Gallarate (VA); Vincenzo Caprino, psichiatra, Servizio dipendenze di Mantova e Asola, ASL.

Il programma si concluderà (data da definire) con **Rita Borsellino** impegnata da più di quindici anni in un'intensa attività di diffusione della **cultura della legalità** attraverso incontri con gli studenti e la cittadinanza di tutta Italia.

LIBRERIA PEGASO

CASTIGLIONE d/S - CENTRO COMMERCIALE BENACO

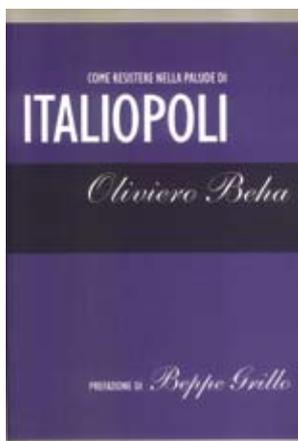
TESSERA SCONTO LIBRI

quando arrivi a:

100 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 5 €

200 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 15 €

300 EURO DI SPESA - BUONO SCONTO DI 30 €



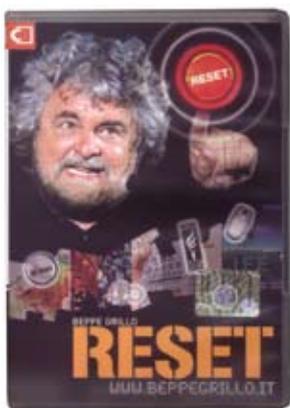
L'OFFERTA DEL MESE

COME RESISTERE NELLA PALUDE DI ITALIOPOLI

Oliviero Beha
Edizioni Chiarelettere

€ 13,60

Sconto 15% € 11,50



SONO DISPONIBILI, IN LIBRERIA, I DVD DI BEPPE GRILLO!!!

Inoltre...

SCEGLI E ACQUISTA IL TUO DVD

Puoi ordinare qualsiasi dvd in commercio
(e disponibile al distributore)

Via Mazzini, 109
Castiglione d/ S, MN
Centro Comm. Benaco
T 0376 638619

